PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 28 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11091

LA GUERRA.

Le operazioni italiane e le rappresaglie turche.

Proteste francesi per l'incidente di Smirne.

Il proclama dell'ammiraglio Presbitero agli abitanti delle isole occupate

Il regime provvisorio

Dal suo inviato nell'Egeo la «Tribuna» riceve il testo del proclama fatto affiggere dal contrammiraglio Presbitero il 12 maggio sulle mura delle case di Calimno. Eccolo:

«Avendo, d'ordine del Governo di S. M. il Re d'Italia, fatto prigionieri il «caimacan», la guarnigione e i funzionari del Governo ottomano, comunichiamo al Consiglio comunale le direttive alle quali dovrà attenersi l'amministrazione della città e dell'isola sotto la sorveglianza del Governo italiano:

1. La bandiera turca non deve più essere alzata sull'isola essendo decaduta qualsiasi autorità del Governo ottomano.

2. L'amministrazione potrà conservare le tasse in vigore sotto il Governo turco. Tutti i proventi di esse, compresi quelli di dogane e sanità, sono a disposizione dell'amministrazione per scuole, igiene, illuminazione, e per l'istituzione di un drappello di gendarmeria locale.

3. L'isola rimane naturalmente, fino a nuova disposizione, esente da qualsiasi tributo.

4. Tutti gli edifici e i beni di proprietà del Governo turco passano in possesso dell'amministrazione locale che ne dovrà curare la conservazione. All'amministrazione saranno anche consegnati i fondi trovati nelle casse del Governo turco.

5. Le navi che approdano all'isola dovranno ricevere una patente rilasciata dall'amministrazione locale.

6. L'amministrazione curerà che siano elencati regolarmente tutti gli introiti e le spese, in modo che chiaro risulti il regolare andamento finanziario.

7. Le presenti direttive che noi comunichiamo hanno carattere provvisorio in attesa di quelle altre che credesse di stabilire il Governo centrale di S. M. il Re d'Italia.

Navi da guerra italiane visiteranno spesso l'isola per proteggerne gli abitanti e conoscerne i bisogni. Qualunque comunicazione dovrà dall'amministrazione locale essere mandata al comando delle forze navali italiane a Stampalia o rivolta ai comandanti delle navi italiane qui approdate».

ATENE 27 (N). Rispondendo a domande rivoltegli dal Consiglio comunale di Calimno, l'ammiraglio Presbitero dichiarò che, secondo le istruzioni del Governo italiano, la bandiera di navigazione delle isole sarà quella italiana, e che anche i francobolli per l'estero saranno italiani. Per la corrispondenza fra le isole occupate, al francobollo sarà sostituito il timbro dei Comuni. Tutte le provenienze turche saranno soggette a un dazio dell'11%, quelle greche saranno esenti da dazio.

A RODI

Un rabuffo di Ameglio al gran rabbino

BOLOGNA 27 (N). Il «Resto del Carlino» ha da Rodi: Il generale Ameglio fece distribuire alle famiglie povere di Rodi 200 sacchi di farina presi ai turchi. Il villaggio di Psithos non ha subito gravi danni dal bombardamento. Solo le case dal lato orientale sono distrutte. Malgrado che lo stato di guerra sia finito con la resa dei turchi, lo stato d'assedio della città non venne abbandonato. Continuano in città le ricerche dei membri del comitato giovane turco. Il generale Ameglio ha fatto chiamare a sè il gran rabbino con altri componenti la sinagoga e ha fatto loro acerbe rimostranze minacciandoli di una punizione esemplare essendosi scoperto che il gran rabbino era d'accordo coi membri del comitato e li aiutava a sottrarsi alle nostre ricerche. Essendosi saputo che trenta soldati turchi erano nascosti nel villaggio di Asguru, fu mandata colà una compagnia di soldati che circondò il villaggio e li catturò.

L'incidente del „Caucase"

Un vivace commento francese

PARIGI 27 (N). Il «Matin» commenta l'incidente del «Caucase» osservando che l'atto compiuto dalla Turchia è inqualificabile. Ricorda poi il fermento provocato dagli incidenti del «Carthage» e del «Manouba» e dice che tra l'arresto di un battello francese da parte degli italiani e l'invio di cannonate a palla da parte dei turchi vi è una differenza considerevole. L'opinione pubblica francese domanderà dal suo Governo una protesta immediata ed energica presso il Governo turco, ed una severa punizione del colpevole.

Il Governo francese protesterà

PARIGI 27 (N). Il Governo farà energiche proteste a Costantinopoli per l'affare del «Caucase», osservando che in una città come Smirne deve essere scrupolosamente osservato il regolamento internazionale.

Il fermento antiitaliano a Smirne

ROMA 27 (N). Il corrispondente del «Corriere d'Italia» a Smirne, uno degli espulsi arrivato in Italia a bordo del «Therapia», scrive che la condizione di quelli italiani che rimangono a Smirne, le vedove, cioè, gli orfani, i vecchi e i malati è non meno triste e pericolosa di quella degli espulsi. Il fermento antitaliano è sempre più eccitato, e il fanatismo anticristiano quando sono partito non era punto calmato, come si sperava per l'espulsione dei nostri. L'accoglienza che ricevettero i nostri soldati dalla popolazione ortodossa delle isole occupate servì di pretesto per riaccendere l'odio di razza. Infatti, la stampa intransigente cominciа la nefanda campagna e qua e là si sono avuti già i primi sintomi. Nei villaggi vicini a Smirne si era già accentuato questo movimento e parecchi incidenti sgradevoli sono accaduti, che il Governo cerca di nascondere. E' sicuro che clandestinamente si vanno distribuendo armi soltanto all'elemento turco. E' opinione generale che in seguito all'occupazione di altre isole qualche cosa di spiacevole debba accadere per certo a Smirne.

Lo stesso corrispondente scrive che degne di ammirazione per lo spirito caritatevole, l'abnegazione e per la loro assistenza agli espulsi sono stati le nostre brave suore di Ivrea, l'arcivescovo monsignor Zucchetti e i padri salesiani di don Bosco, che egualmente da otto mesi, veri angeli di carità per la classe operaia, ed ora rimasti impavidi sulla breccia, in mille modi hanno cercato, tenendo alto il sentimento patrio, di sollevare il morale di tanti infelici, morale depresso per la sventura che li ha colpiti.

Gli espulsi sono finora oltre 5000

LONDRA 27 (N). La Reuter ha da Smirne che finora gli italiani espulsi sono oltre 5000. Anche i redattori dei giornali greci «Armonia» e «Estier» che si pubblicavano a Smirne sono stati espulsi. Corre voce che saranno espulse anche altre notabilità greche qui residenti. Gli impiegati doganali hanno ricevuto l'ordine di confiscare le merci nei depositi della dogana appartenenti ai negozianti italiani.

L'espulsione degli italiani da Salonicco

SALONICCO 27 (N). Il decreto d'espulsione per tutti i cittadini italiani qui dimoranti ha destato grande impressione nel mondo commerciale di Salonicco.

La frottola dell'affondamento della „Varese"

illustrata da un giornale rumeno

TARANTO 27 (N). La colonia italiana di Bucarest fece avere al sindaco di Taranto un numero del giornale «Dimineata» di quella città, il quale aveva pubblicato una impressionantissima illustrazione che raffigurava l'affondamento della «Varese». La nostra nave si vede fra le onde che si inabissa e fra fiamme gigantesche che si elevano al cielo si scorge appena la poppa sulla quale sventola la nostra bandiera. Alla strabiliante illustrazione seguono queste parole: «La flotta italiana inviata a bloccare i Dardanelli ha bombardato anche il forte turco di Kum Kalé dinanzi allo stretto. Il forte ha risposto furiosamente e la corazzata italiana «Varese» è stata colpita e colata a picco in vicinanza di Rodi» (!!). I patrioti italiani di Bucarest chiesero al sindaco di Taranto notizie rassicuranti, e il comm. Troilo inviò loro una splendida fotografia, nella quale si vede la «Varese» che di ritorno dai Dardanelli, dopo il bombardamento del 18 aprile, attraversa il canale navigabile fra le deliranti dimostrazioni della folla che getta fiori sui marinai. Il sindaco appose alla fotografia la firma, la data e il bollo comunale.

Fra arabi e turchi presso Tripoli

TRIPOLI 27 (Ufficiale). Informatori confermano che la situazione del nemico va peggiorando di giorno in giorno sia in causa delle condizioni sanitarie sia per la mancanza di viveri. Il capo Mohamed Sciallabi, fanatico nostro avversario, si è ammalato gravemente. Rilevante è il numero delle persone del Sahel che ritornano alle proprie famiglie. Si dice che i turchi, volendo inviare rinforzi verso l'ovest, cercarono invano di armare gli arabi validi, rifiutando essi energicamente di arruolarsi.

I FORTI DI TOBRUK

Capi arabi espulsi da Bengasi a Napoli

ROMA 27 (N). «Il giornale d'Italia» ha da Napoli che proveniente da Tobruk è colà giunto il piroscafo «Enrichetta», a bordo del quale si trovava l'ing. Franchi, il quale ha ultimato la costruzione di una cisterna capace di 86 metri cubi di acqua. A Tobruk è terminata la costruzione del fortino N. 3 ed è in via di costruzione il fortino N. 4.

Col piroscafo «Grecia», proveniente da Bengasi giunse a Napoli la famiglia del notabile arabo Alì-Ben-Mansur, il quale fu espulso da Bengasi per ordine del generale Briccola. Alì-Ben-Mansur aveva un figlio combattente fra le truppe arabo-turche e mentre in un primo momento aveva promesso di far ritirare una tribù di cui egli era il capo, dal campo turco, non mantenne poi la promessa. Con lo stesso piroscafo giunse un altro notabile arabo di Bengasi con la sua famiglia, anch'egli espulso perchè figlio del deputato di Bengasi ed uno dei maggiori aizzatori degli arabi contro gli italiani.

I giovani turchi si fabbricano da sè... i trofei di guerra!

Il corrispondente del «Corriere della sera» comunica al suo giornale che il console Dolfini è riuscito a far sequestrare otto balle di vestiti destinate al contrabbando in Cirenaica. Aperte le balle, si constatò che contenevano uniformi simili a quelle della fanteria, dei bersaglieri e dell'artiglieria italiana. Salvo quelle dei bersagieri, le altre uniformi portavano anche i distintivi dei reggimenti: 10.o artiglieria, 11.o, 12.o, 26.o, 41.o e 76.o fanteria. Furono rinvenute 270 giubbe, 670 pantaloni, 400 cappotti. L'impressione è enorme. Essendosi sparsa la notizia in città, la folla stazionava innanzi alla questura, facendo vivacissimi commenti. Gli stessi arabi, comprendendo agevolmente lo sleale impiego cui erano riservate le uniformi dai turchi, stigmatizzavano simile procedimento. Si dice che con gli ultimi due piroscafi del Lloyd austriaco avrebbero dovuto inoltre giungere da Trieste altre uniformi, 1500 circa.

La conferma ufficiale

CAIRO 27 (N). E' ufficialmente constatato che il 22 corrente è giunto dal Pireo in Alessandria col piroscafo «Osmanié» della Kediviale un carico di uniformi usate dell'esercito italiano ad un indirizzo fittizio, per essere spedite al campo turco in Cirenaica, allo scopo di servire al nemico per qualche pericoloso inganno. In seguito a denuncia delle autorità consolari italiane queste uniformi furono sequestrate il 24 corr. in Alessandria, in casa di un indigeno. Furono sequestrati 416 cappotti e 274 giubbe di panno vecchio modello. Continuano le indagini per cercare se, come corse la voce, altre uniformi usate italiane siano state importate in Alessandria.

Commenti romani

ROMA 27 (N). Commentando il dispaccio Stefani dal Cairo che conferma il sequestro avvenuto ad Alessandria di un carico di uniformi militari italiane destinate al campo turco-arabo in Cirenaica il «Corriere d'Italia» osserva che il fatto dimostra sempre più quale sia la vantata civiltà turca. A che dovevano servire, infatti, le uniformi dei soldati italiani sequestrate? O a vestire i turchi per trarre in tranello gli italiani o a servire da false prede di guerra tolte agli italiani per dare ad intendere al popolo di Stambul che i soldati italiani cadono a migliaia o morti o prigionieri in mano ai turchi? Nel primo caso ci troveremmo di fronte a uno stratagemma di guerra slealissimo e condannato dal diritto internazionale; nel secondo avremmo una nuova prova della serietà del nuovo regime dei giovani turchi che sono maestri di raggiri e di inganni.

La «Tribuna» scrive: L'imbelle viltà dei giovani turchi combatteva la guerra con dispacci falsi, con impostura sfacciata, con la menzogna elevata a sistema strategico. Oggi questa viltà si fa ancora più vergognosa ed infame. L'impotenza guerresca di questa nazione che fino alla nostra impresa scroccava il credito di potenza militare, si sfoga oggi col massacro di operai inermi, con la espulsione barbara dei nostri connazionali, col tirare cannonate contro vapori di passeggeri che trasportano i profughi in Italia.

Ed ecco un altro perfezionamento di trucco guerresco: l'acquisto di uniformi italiane per dare ad intendere all'ingenuità araba e alla non ingenuità stambulina che il valoroso esercito turco uccise o fece prigionieri migliaia di soldati italiani. Il trucco che fu scoperto è un disonore di più, con cui la giovane Turchia ha macchiato dinanzi agli occhi dell'Europa la sua dignità nazionale e il suo decoro militare.

Verso la fine del regime giovane-turco?

Il sultano avrebbe offerto il granvisirato a Kiamil

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Il sultano ha chiamato ieri Kiamil pascià e gli ha offerto la carica di granvisir. Kiamil pascià gli rispose molto francamente: «Accetterei ad una sola condizione; a condizione che Vostra Maestà mi concedesse la facoltà di abolire e distruggere il Comitato Unione e Progresso».

Il sultano rimase un istante pensieroso, poi rispose al vecchio Kiamil: «Quello che mi chiedete è impossibile...»

Allora Kiamil pascià ha detto al sovrano: «Come vedete, io non posso essere granvisir dell'impero in questo momento».

La situazione del gabinetto di Said pascià è veramente insostenibile. Stambul è sotto la continua minaccia di ribellioni e di disordini. Tutti attendono con grande ansietà oscuri avvenimenti.

Le pretese della Turchia per la pace

ROMA 27 (N). La «Tribuna» riceve da Filippopoli: Il giornale «Le Jeune Turc», dopo avere espresso la sua grande riconoscenza verso le «Neue Freie Presse» per le testimonianze di simpatia che non ha mai cessato di dare ai turchi dal principio della guerra in poi, pubblica questi periodi d'una petulanza umoristica e di una faccia tosta incredibile per una nazione vinta, di cui teniamo oltre duemila prigionieri fatti ai campi di battaglia:

«Quand'anche l'Italia ritirasse il suo decreto d'annessione per sostituirlo con una forma qualunque di protettorato, non ci lasceremo mai ingannare dalle abili e scaltre formule di cancelleria destinate a calmare la nostra suscettibilità. Non ci lasceremo iniettare nessun narcotico che abbia lo scopo di renderci insensibili a una mutilazione. Poco c'importa la forma; è il fatto che noi ripudiamo, che non accetteremo mai, finchè avremo la forza di vivere e difenderci. La diplomazia perderà il suo tempo finchè non farà capire a Roma che il solo mezzo di ristabilire la pace è il ritiro dell'Italia delle sue truppe dalla Tirpolitania, la rinunzia alle sue spedizioni da Don Chisciotte nel Mare Egeo e la ripresa della sua posizione leale di fronte alla Turchia, sul terreno di negoziati di carattere puramente economico».

«Veggano i lettori - commenta la «Tribuna» - vedano i giornali esteri, se noi non avevamo ragione quando contradicevamo una delle frasi fatte negli ambienti diplomatici internazionali: «Se l'Italia non avesse proclamata la sua sovranità sulla Libia, un accordo per la pace sarebbe stato facilissimo». No. Anche i giornali turchi ci confermano nella nostra convinzione negativa. Essi pretendono una cosa da nulla: il ritiro delle nostre truppe dalle terre conquistate... Altro che decreto di sovranità!».

La questione della conferenza discussa dalla stampa turca

COSTANTINOPOLI 27 (N). Secondo i giornali il ministro degli esteri ha comunicato ieri al Consiglio dei ministri che secondo informazioni dei rappresentanti della Turchia all'estero finora non è stata fatta alcuna proposta circa la convocazione d'una conferenza internazionale. L'«Iktiham» apprende che le potenze prima di decidersi per la convocazione d'una conferenza intraprenderebbero per iniziativa dell'Inghilterra un nuovo tentativo di mediazione. La Turchia porrebbe come condizione per la sua partecipazione alla conferenza che il programma di questa fosse limitato alla guerra tripolina. I giornali in complesso si mostrano scettici circa l'utilità di questa conferenza. Il «Tanin» dice che la Turchia non aderirebbe a una conferenza il cui risultato dovesse essere la cessione della Tripolitania; invece essa forse acconsentirebbe a sottoporre la questione al Tribunale dell'Aja.

La rivolta albanese

Informazioni ufficiose

SALONICCO 27 (N). I movimenti delle truppe concentrate a Verisovic si considerano soltanto come una dimostrazione. Frattanto per incarico del ministero dell'interno i bey di Diacova, Ipek, Vucitrn e Pristina accompagnati dagli ulemà più influenti fanno il tentativo di indurre gli arnauti a disperdersi ed a non lasciarsi sobillare da Hassan bey, Issa Boljetinaz e Negib Draga. Quantunque il Governo sia fermamente risoluto a reprimere con la forza qualsiasi tentativo di rivolta, pure esso spera di non dover andare più in là di una semplice dimostrazione militare. Il valì di Giannina tenta di calmare la popolazione del distretto di Premeti procurando di accontentare i suoi lagni contro il modo in cui furono fatte le recenti elezioni sotto la pressione del comitato giovane turco.

Il valì di Monastir annuncia che gli albanesi raccolti sulle montagne Hermes nella regione di Dibra, obbedendo ai consigli loro [illegible], sono ritornati ieri l'altro ai loro villaggi. Essi avrebbero dichiarato di essere fedeli al Governo e di essere stati tratti in inganno. Le autorità hanno dichiarato loro che la popolazione parteciperà all'amministrazione locale per mezzo dei capi e sottocapi dei comuni, nonchè per mezzo dei membri dei consigli comunali, che in cambio saranno rimunerati.

Gli assassini di Seki bey condannati

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il processo che durava già da alcuni mesi per l'assassinio del giornalista Seki bey è finito. Non furono ammesse attenuanti. Nassim bey e Achmed bey furono condannati ciascuno a 15 anni di lavori forzati.

Le grandi manovre in Grecia

ATENE 27 (Ag. aten.). Gli addetti militari esteri a Costantinopoli sono giunti qui per assistere alle grandi manovre. La missione militare francese si è dichiarata sommamente soddisfatta del contegno delle truppe elleniche.

L'esposizione slavo-meridionale di Belgrado

BELGRADO 27 (Ufficiale). - Stamane con l'intervento del re, del principe ereditario, del principe Paolo, dei ministri e dei diplomatici si fece la solenne inaugurazione dell'esposizione artistica slavo-meridionale. La Bulgaria era rappresentata oltrechè dall'inviato bulgaro anche dal ministro dell'istruzione bulgaro Bobceff.

La commemorazione della Comune

Il corteo al Père Lachaise

PARIGI 27 (N). La federazione socialista della Senna ha organizzato nel pomeriggio un grande corteo che si recò al cimitero del Père Lachaise, dove dinanzi al muro dei confederati furono commemorate le vittime della sanguinosa settimana della Comune. Alla testa dei singoli gruppi incedevano i membri socialisti dei diversi corpi rappresentativi. La sfilata del corteo durò 2 ore e mezzo. Dalle file del corteo si udì ripetutamente partire il grido «evviva la Comune». La polizia represse tosto queste manifestazioni. Del resto nessun incidente serio.

La rivolta a Cuba

Gli Stati Uniti non interverranno

NUOVA YORK 27 (N). Secondo un dispaccio dall'Avana, il presidente Gomez ha inviato ieri al presidente Taft un telegramma in cui protesta in forma amichevole ma energica contro l'intervento degli Stati Uniti. Secondo notizie da Santiago la situazione nella provincia Oriente continua ad essere inquietante. Presso Paral vi fu uno scontro fra le truppe e i ribelli: questi ebbero molti morti e feriti. Secondo una voce il capo degli insorti sarebbe stato proclamato presidente della nuova repubblica.

JERSEY CITY 27 (N). Il presidente Taft ha dichiarato che egli non interverrà a Cuba.

CAMERA ITALIANA

ROMA 27 (N). Camera. Falcioni, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Visocchi che ha troppa ammirazione per l'ingegno dell'interrogante per ritenere che con la sua interrogazione tendesse sul serio a sapere i motivi che determinarono l'arresto dell'avv. Di Blasio. Assicura l'interrogante che solo l'autorità giudiziaria che ha emanato il mandato di cattura conosce le ragioni del procedimento. Coglie l'occasione per protestare contro quei giornali che sono insorti contro la polizia, la quale, di fronte ad un mandato di cattura, non aveva che un dovere da compiere: darvi esecuzione; e lo ha fatto.

Marangoni interpella poi il ministro dell'interno per sapere come intenda risolvere il sempre più grave e preoccupante problema di Comacchio, ad evitare il rinnovarsi dei recenti e deplorevoli incidenti. Parlando del tenente dei carabinieri Raffaele Costa, rimasto ferito, dice che il suo contegno fu superiore ad ogni encomio. Le condizioni di Comacchio, continua l'interpellante, sono divenute ormai intollerabili. E' obbligo pertanto assoluto del Governo di provvedere in modo efficace.

Falcioni: Esordisce associandosi alle parole di elogio al tenente Costa. Riconosce esatta la diagnosi del male che travaglia il comune di Comacchio. Il Governo ha già adottato molteplici provvedimenti e molti altri ne adotterà. Occorrerà perciò una somma di 13 milioni.

La lotta fra radicali e clericali in Valtellina dà luogo ad una interpellanza dell'on. Tovini, cui Falcioni risponde vibratamente. Ma in fondo non si tratta che di pettegolezzi locali. Poi la seduta è tolta alle ore 18.

L'istruttoria per l'attentato al re d'Italia

Un confronto

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che oggi vi fu il confronto fra Antonio D'Alba e l'avv. Di Blasio. Il D'Alba avrebbe infine detto che la sua conoscenza col Di Blasio si limita ad un semplice scambio di parole avvenuto durante una commemorazione; ma escluse che egli possa avere in qualsiasi modo cooperato alla sua azione. Questa dichiarazione produsse grandissima impressione. In seguito a questo confronto e ad altro materiale d'indagine, la sezione d'accusa deliberò la scarcerazione dell'avv. Di Blasio, il quale ripartirà stanotte per Cassino. Il Di Blasio fu molto festeggiato dai numerosi amici accorsi a Roma.

Il congresso dello „Schulverein"

VIENNA 27 (N). La «Schulverein» ha tenuto il suo XXXII congresso generale, al quale sono intervenuti 825 delegati rappresentanti 691 gruppi locali, fra i quali 74 gruppi femminili. I soci sono complessivamente 82.000. Pervennero un centinaio di lettere e telegrammi d'adesione da parte di notabilità politiche tedesche. Anche il borgomastro di Vienna dott. Neumayr, scusandosi di non potere intervenire personalmente causa le sue troppe occupazioni, ha inviato una lettera di plauso e di saluto. Il presidente deputato Gross presentò la relazione sull'attività sociale constatando un aumento d'introiti, ma rilevando che le risorse finanziarie dell'associazione sono ancora di gran lunga inferiori ai bisogni. Dalla relazione del cassiere Eckel si apprende che le entrate ascesero a 1.176.562 cor. e furono quindi di 56.000 cor. superiori a quelle dell'anno precedente. Si apprende inoltre che la sottoscrizione promossa da Rosegger ha raggiunto fino al 10 maggio la cifra di 2.916.000 cor. Nell'anno di gestione 1911 lo «Schulverein» ha esplicato la sua attività in 550 località situate ai confini linguistici. Esso mantiene finora 48 scuole con 99 classi aggiunte, e 97 asili infantili con 113 sezioni; inoltre furono sussidiati 120 scuole e 108 giardini infantili. Lo «Schulverein» possiede 108 edifici scolastici. Dalla relazione si apprende anche che per la costruzione di scuole tedesche a Gorizia è stato assegnato un importo di 50.000 cor. dal fondo Rosegger. Si è destinato un considerevole importo per provvedere all'insegnamento in tedesco della religione a Palù nella valle del Fersina (Trentino). La relazione dice che questa spesa si dovette fare perchè il Comune di Palù è contrastato ai tedeschi dal «tedescofobo» principe vescovo di Trento mons. Endrici.

Si ricostituirebbe l'impero scandinavo?

L'incontro dei tre re a Roskilde

LONDRA 27 (N). Telegrafano da Copenaghen al «Times» che è molto significativo il fatto che i tre re scandinavi si sono incontrati per la prima volta dopo che la Norvegia s'è separata dalla Svezia. Il fatto ha un grande significato perchè è anche la prima volta che il re di Norvegia e il re di Svezia si riuniscono ufficialmente a Roskilde, che un giorno era la metropoli del grande Impero del nord, che riuniva i regni attuali. Poca meraviglia quindi se il popolo parla della possibilità di una nuova unione scandinava, oggi che ricorre il cinquecentesimo anniversario della morte della grande regina Margherita, imperatrice dei tre regni. In questa felice circostanza sembra prendere piede la possibilità futura della riunione in un solo impero dei tre regni scandinavi.

Una deputazione boema a Serajevo

SERAJEVO 27 (B). Iersera giunsero qui 38 rappresentanti delle classi industriali e commerciali czeche. Alla stazione gli ospiti furono salutati dal sindaco Curcic, da una rappresentanza del Consiglio comunale e dal presidente della Camera di commercio. Furono scambiati calorosi discorsi. Stamane vi fu un ricevimento alla Camera di commercio, dove stasera fu dato in onore degli ospiti un banchetto.

GLI ATTACCHI A FEZ

Gli insorti nuovamente respinti

PARIGI 27 (N). Un telegramma ricevuto ieri dal ministero della guerra reca che le truppe francesi nel combattimento di ieri presso Fez hanno avuto soltanto pochi feriti. Al ministero degli esteri non si conferma la voce d'un combattimento alla frontiera marocchina nel quale sarebbe caduto anche un generale.

FEZ 27 (Havas). Il nemico alle 11 ant. fu respinto oltre il fiume Sebu.

I rivoltosi erano penetrati in città!

FEZ 27 (Havas). Un violento cannoneggiamento è incominciato alle 8.30 ant. ed è durato fino alle 12.30 mer. L'artiglieria disperse il nemico che aveva già invaso la città, e fu quindi inseguito. Le sue perdite sono considerevoli. Da parte francese, a quanto consta finora, è rimasto ucciso un ufficiale, inoltre vi furono trenta soldati parte morti, parte feriti. In città regna tranquillità. La visita del residente generale Lyautey al sultano è stata differita.

Un rapporto di Lyautey

PARIGI 27 (N). Il residente generale Lyautey telegrafa il rapporto sul combattimento svoltosi ierlaltro e ieri a nord-est di Fez. La guarnigione di Fez dopo un violento combattimento ha respinto i ribelli che erano penetrati nelle case e nei giardini. L'offensiva fu presa alle 11 del mattino al nord ed ebbe per effetto la ritirata degli assalitori. Questi furono inseguiti anche a levante, e soffersero gravi perdite. Le truppe mostrarono molto slancio. La cifra delle nostre perdite non è ancora accertata. Borghesi ed europei non hanno sofferto alcun danno.

Un altro combattimento

PARIGI 27 (N). Il generale Alix telegrafa da Guersif in data 26, di aver alle 10 di sera, durante una marcia di ricognizione verso Saf Gafsat, respinto presso il guado principale Oned Melelu parecchie centinaia di hauara che tentavano di arrestare la sua marcia, disperdendoli. Non si conoscono le perdite degli hauara. I francesi hanno avuto due morti e dieci feriti. In seguito a questa sconfitta le schiere degli hauara sono divise dall'harka Beni Lorain.

I funerali delle vittime di Budapest

BUDAPEST 27 (UB). Le vittime dei tumulti di giovedì sono state sepolte ieri nel pomeriggio coll'intervento di molte migliaia d'operai nel cimitero di Rakos-Keresztur. Anche molti altri cittadini presero parte ai funerali, che riuscirono una imponente manifestazione di lutto. Il partito di Justh era rappresentato dai deputati Samuele Bakonyi e Giulio Györffy, inoltre intervennero Geza Polony come rappresentante del «club» riformista, e i deputati Oscar Jaszy e Paolo Szede. Le salme delle vittime Alessandro Hatyna, Nicolò Ristov e Giuseppe Rosta erano state deposte in bare metalliche coperte di fiori. Giulio Justh aveva mandato una corona con sul nastro la scritta «Alle vittime della lotta pel diritto elettorale, Giulio Justh». Anche i socialisti austriaci avevano mandato una corona. Le esequie furono celebrate da un prete riformato. La società corale operaia cantò un coro funebre, poi Desiderio Bakani pronunziò un discorso commoventissimo, in cui esaltò le vittime dei tumulti come martiri della libertà caduti per un'idea immortale, e che perciò saranno immortali essi stessi. Indi il coro operaio intonò la Marsigliese dei lavoratori. Le bare seguite dai parenti furono trasportate fino alle tombe. La ressa era tale che un operaio cadde nella fossa destinata al Hatyna, e potè esserne estratto con grande stento. Sulla fossa parlarono ancora parecchi oratori, indi le bare furono calate nelle fosse e coperte di terra e di fiori.

Nuovi arresti.

BUDAPEST 27 (N). La polizia ha arrestato oggi in relazione alle recenti dimostrazioni 43 persone che furono deferite alla Procura di Stato. Questa ne ha rimesse a piede libero 28.

La giornata del conte Berchtold a Dresda

DRESDA 27 (N). Il ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold, proveniente da Berlino, è arrivato qui a mezzogiorno accompagnato dal segretario di legazione conte Hoyos, ricevuto alla stazione dall'inviato a.-u. conte Forgach col personale della legazione, inoltre dal consigliere intimo di legazione de Stieglitz, in rappresentanza del ministro degli esteri sassone conte Vitzthum. All'1 pom. fu servita alla legazione a.-u. una colazione in onore del conte Berchtold. Vi prese parte anche il ministro sassone Vitzthum. Poi si fece una gita a Moritzburg. Alle 7 di sera re Ferdinando Augusto ricevette il conte Berchtold in solenne udienza alla presenza del ministro di Stato conte Vitzthum e dell'inviato a.-u. conte Forgach. Il re conferì decorazioni al conte Berchtold ed al conte Hoyos. Dopo l'udienza fu servito un pranzo di gala, e alle 10.50 di sera il conte Berchtold ripartì per Vienna.

IN PERSIA

Le domande di Salar-el-Dauleh

PIETROBURGO 27 (N). In un dispaccio all'Agenzia telegrafica pietroburghese, Salar-ed-Dauleh espone il contenuto delle sue pretese rivolte al Governo persiano. Egli domanda che sia convocata a Salanebad una conferenza composta di rappresentanti della Corte, del Governo e delle popolazioni autoctone, per discutere sul modo di risolvere la situazione attuale. Se la proposta venisse respinta egli minaccia di marciare su Teheran alla testa di 150.000 guerrieri a lui devoti.

L'ESPOSIZIONE ANGLO-LATINA

LONDRA 27 (N). La principessa di Teck ha inaugurato nella «White City», l'esposizione anglo-latina, una mostra artistica ed industriale cui partecipano accanto all'Inghilterra, la Francia, la Italia, la Spagna, il Portogallo e gli Stati latini d'America. Alla cerimonia dell'inaugurazione parteciparono gli ambasciatori d'Italia e di Spagna e gli incaricati d'affari degli altri paesi.

Durante la colazione che ha seguito la inaugurazione, l'alto commissario inglese dell'esposizione Kiralfy ha pregato la principessa di offrire al lord Mayor, a nome dell'esposizione uno «chèque» di 125.000 franchi per il monumento che deve essere innalzato alla memoria del re Edoardo nella città di Londra.

Il principe Alessandro di Teck ha fatto un brindisi alla salute dei capi di Stato delle nazioni latine ed ha salutato gli ambasciatori d'Italia, di Spagna e gli altri rappresentanti delle nazioni latine.

ALLA DUMA

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). La Duma ha discusso il progetto di legge sulla regolazione dell'amministrazione dei beni e degli introiti di monasteri appartenenti a congregazioni religiose estere nella Bessarabia. La Duma ha approvato la proposta della commissione, invitante il Governo a pronunziarsi circa la possibilità di mettere a profitto quei beni affidandoli a contadini privi di terreni o che dispongono di terreni insufficienti.

L'inchiesta per l'eccidio
nella regione del Lena

IRKUTSK 27 (N). Tosto dopo attivata la navigazione sul Lena e sull'affluente Witine il governatore generale accompagnato dal procuratore di Stato e dal giudice istruttore e da un capo distretto sono partiti per le lavanderie d'oro della regione del Lena per farvi un'inchiesta sui noti fatti.

La morte del prof. Ferroni. FIRENZE 26. E' morto, dopo breve malattia, il prof. Egisto Ferroni, che fu decano fra gli artisti fiorentini. Egli fu il più valente della vecchia schiera dei pittori toscani e fra le sue opere si annoverano alcuni quadri che si ammirano nella Pinacoteca di Roma. Era professore residente della Accademia di Firenze e corrispondente di quelle di Milano e Bologna.

I tipografi della Venezia Giulia, a Venezia.

VENEZIA 27 (N). Oggi e ieri si tenne qui il primo congresso grafico interfederale del Veneto e della Venezia Giulia. I congressisti erano molto numerosi: tutte le sezioni del Veneto vi parteciparono e una numerosa rappresentanza della Federazione tipografica della Venezia Giulia: soltanto da Trieste si recarono al congresso circa 100 tipografi.

Il congresso si tenne al Ridotto. Il presidente della Sezione Compositori di Venezia diede il benvenuto ai congressisti e spiegò con parola efficace l'utilità di questo congresso che porterà per l'avvenire un utile maggiore alla classe dei tipografi. L'oratore poi presentò agli ospiti della Venezia Giulia un'artistica pergamena miniata dai professori L. Rinaldo e U. Contardo.

Il presidente della Federazione di Trieste in rappresentanza del C. C. austriaco, ringraziò i colleghi veneti e si augurò di vederli il prossimo anno a Trieste.

Dopo il vermouth d'onore servito al «Caffè Vittoria» in Calle Larga S. Marco, i congressisti si ritrovarono alle 16 al cinematografo Massimo in Campo S. Salvador dove assistettero alle vedute cinematografiche eseguite nella mattinata all'arrivo dei congressisti.

Alle ore 20 ebbe luogo un sontuoso banchetto nella Villa Pension «Corne d'Or» al Lido al quale parteciparono più di 200 congressisti.

Oggi visita all'Esposizione, colazione, gite nell'Estuario ecc. ecc.

Battello capovolto. - Dieci annegati.

ODESSA 27 (N). Una raffica di vento ha fatto capovolgere in alto mare un battello. Delle 14 persone che si trovavano a bordo, 10 sono annegate.

Inondazioni e devastazioni in Ungheria

BUDAPEST 27 (N). Si telegrafa da Lugos che in seguito alle pioggie tutti i corsi d'acqua sono straripati. A Resiczabanya sono allagate 500 case, e molte di esse sono già crollate. A Ferdinandsberg e Karansebes l'alluvione causò devastazioni terribili. Szakal è tutta sott'acqua. Il Temes a Lugos ha asportato un ponte, ed è in pericolo anche il grande ponte ferroviario. Anche in parecchie altre località molte case sono crollate e grandi quantità di legname furono asportate. I dintorni di Resiczabanya sono trasformati in un mare. Tutte le piantagioni sono distrutte. Il danno si fa ascendere a parecchi milioni. Si telegrafa da Szibo che molte località tra Felsö-Egregy e Szibo sono totalmente inondate. Il danno sofferto dalle campagne, dalle fabbriche e dagli edifici è enorme. Il servizio ferroviario è in gran parte interrotto. Anche dal comitato di Szylagy si segnalano inondazioni. Un telegramma da Szamos-Ujvar annunzia che il fiume Szamos è straripato, e vaste distese di campagna sono allagate. Presso Hesdat fu asportato un ponte. A Szamos-Ujvar le case cominciano a crollare.

LUGOS 27 (N). Il Temes ha allagato tutta la città meno una via. Il nuovo ponte in cemento armato è stato asportato. La città è senza illuminazione essendo sott'acqua anche la centrale elettrica. Finora si contano cinque vittime. A Szilagy-Somlyo sono crollate 17 case. Si deplorano parecchie vittime. A Szasz-Regen un ponte sul Maros è stato asportato, sette case sono crollate. Nel pomeriggio furono asportati altri quattro ponti. Il danno si calcola ascenda a cinque milioni di corone.

Artigliere che si sfracella precipitando in un burrone.

SCHIO 26. Ieri sera il soldato di artiglieria da fortezza Roberto Barovero fu Luigi, di anni 12, di Passerano (Asti), distaccato al forte Verena presso Asiago, accidentalmente sdrucciolava in un profondo burrone, sfracellandosi sulle roccie.

Grave incendio a Modena.

MODENA 26. Un grave incendio è scoppiato stamane nel fienile del signor Merganti. Il fuoco è divampato rapidamente e si è dovuto faticare non poco a domarlo. I danni ascendono a 20.000 lire. L'incendio continua ancora.

Violento incendio presso Brescia.

BRESCIA 26. Questa mattina alle 11 a Vestone in Valsabbia si determinava un violentissimo incendio, che in breve assumeva vaste proporzioni e che ha prodotto gravi danni. All'ingresso del paese vicino alla fermata del tram sorge un vastissimo fabbricato della ditta Bonomi, fabbricato di gran valore, diviso in deposito di materiale di legname, in appartamenti e in parte destinato a caserma dei carabinieri. Le fiamme si svilupparono in un fienile e rapidamente si propagarono al piano superiore, al tetto e al fabbricato. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani il fuoco potè compiere la sua opera distruggitrice. Rimasero distrutti il tetto, il piano superiore, la caserma dei carabinieri, nonchè l'appartamento del maresciallo. I danni sono rilevantissimi. In quanto alle vittime si dice vi sia un ferito grave. Costui sarebbe stato investito da una trave e avrebbe riportato gravi lesioni, ma finora non è stato dato di appurare questa voce.

Il giro automobilistico di Sicilia.

PALERMO 27 (N). Gran folla assiste nei pressi del palazzo di Villarosa all'arrivo dei corridori automobilisti del Giro di Sicilia. Alle 10.30 cominciano ad arrivare le prime macchine, che compirono l'intero percorso, marciando ininterrottamente su strada non buona, di 1050 chilometri. Fatte le debite compensazioni per la diversità delle ore di partenza, vinse la corsa, giungendo alle 11.19, Snaip, su macchina Scat, che compì l'intero percorso in ore 23.37'19 e quattro quinti. Il vincitore ebbe grandi applausi. Snaip è arrivato primo anche a tutti i traguardi del Giro di Sicilia vincendo così i numerosi premi donati dai diversi comuni, molte coppe e la targa aurea Florio del valore di 6000 lire. Ha vinto il secondo premio Garetta su Lancia, coprendo l'intero percorso in ore 25.7'38" e tre quinti; terzo è Giordano su Fiat, in ore 25.41'4" e tre quinti; quarto De Morais su Deutz; quinto Lopez su Fiat; sesto Fracassi su Ford; settimo Olsen su Lancia. Oltre a questi qualche altro automobilista arriverà ancora nel tempo massimo fra questa sera e stanotte. Tutti gli altri, per incidenti più o meno lievi, hanno abbandonato la corsa.

Lo sciopero dei ferrovieri dell'Andalusia.

MADRID 27 (N). Lo sciopero dei ferrovieri dell'Andalusia va allargandosi sensibilmente. I treni sono diretti da ingegneri e capi stazione; però non fanno servizio che i treni celeri provvisti di vagoni postali. I guardiani dei passaggi a livello hanno abbandonato i loro posti. Nel distretto di Cadice lo sciopero dei ferrovieri è al completo. A Xeres gli operai dei «docks» appoggiano i ferrovieri scioperanti. A Granata i ferrovieri hanno proclamato oggi lo sciopero. Parecchi treni hanno dovuto fermarsi a metà del viaggio.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 27 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (terza della riunione di estate):

I. Per trottatori di tre anni, cor. 1900, metri 1700. Arrivò primo «Metko» (1.37.1 al chilometro); secondo «Desastro»; terzo «Manon». Corsero 10. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 27, 30, 61 per 20.

II. Premio di Kelenföld, cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Hyena» (1.32.4 al chilometro); secondo «Hofteufel»; terzo «Pipiske». Corsero 9. Totalizzatore: 75 per 10. Piazzati: 32, 25, 32 per 20.

III. Premio di Nagylonya, cor. 3000, metri 2000. Arrivò primo «Ibikus» (1.32 al chilometro); secondo «Leni»; terzo «Irenke». Corsero 5. Totalizzatore: 12 per 10. Piazzati: 25, 53 per 20.

IV. Premio d'estate, cor. 6000, metri 2500. Arrivarono primi «Hammurabi» m. 2500 (1.29.4 al chilometro) e «Herold» m. 2580 (1.26.4 al chilometro); terzo «Szigetvar». Corsero 4. Totalizzatore: 69 e 12 per 10. Piazzati: 111, 36 per 20.

V. Corsa a vendere, cor. 2200, metri 2500. Arrivò primo «Nini» (1.33.9 al chilometro); secondo «Hallunke»; terzo «Starter». Corsero 7. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 33, 29, 37 per 20.

VI. Handicap, cor. 2600, distanza minima metri 2500. Arrivò primo «Felszemü» (1.31.8 al chilometro); secondo «Pava S.» terzo «Erzsike». Corsero 5. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 28, 28 per 20.

VII. Corsa di pariglie, cor. 3000, metri 5000. Arrivò primo «Jung Tonquin»-«Deputy's Boy» (1.49.7 al chilometro); secondo «Ferdinando»-«Guy Revelstoke»; terzo «Baronet»-«Marie Rose». Corsero 6. Totalizzatore: 110 per 10. Piazzati: 76, 44 per 20.

Nella quinta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione - Cronaca di Pola - Al Tribunale di Rovigno - Federazione dei Consorzi istriani** - L'appendice: **La fata delle brughiere** - Nella sesta pagina: **Feste sportive a Gorizia - I filodrammatici di Pirano.**

Fra sloveni alle porte d'Isola.
Una rissa mortale - Ucciso a revolverate.

Un gravissimo fatto, che impressionò la vicina cittadetta d'Isola, avvenne l'altra sera, dopo le 11, in prossimità di quel ridente paesello, fra abitanti di quella campagna.

Il posto tragico.

Uscendo da Isola per la bella strada maestra, fiancheggiata da superbi villini e da bagni, si arriva dopo tre chilometri circa di cammino, nella località detta di S. Simon, dove è sita un'osteria intitolata «Al Gallo», di proprietà del signor Nicolò Vascotto. Il locale da una parte guarda il mare e dall'altra la via maestra, ed è molto frequentato da italiani ed anche da slavi dei dintorni.

L'altra sera, domenica, nel locale presero posto a due tavoli distinti, due gruppi di sloveni, fra i quali non doveva correre buon sangue, poichè, già appena incontratisi, si erano scambiate occhiate di sbieco e parole acri. Si seppe poi, infatti, che un gruppo era di sloveni di Saredo e l'altro di sloveni di Costorlago, due villaggi che da tempo sono in guerra.

Guerra di campanili.

Per questioni di confini e per beghe fra gli abitanti di una e dell'altra località, ancor anni fa s'accese fra i due villaggi una tenace lotta e più volte s'ebbero episodi di violenze, minaccie, fucilate, sassaiuole ecc. Ma in questi ultimi tempi gli odi parevano alquanto smorzati. Il fuoco, però, covava sotto la cenere: e l'incontro dei due gruppi nell'osteria «al Gallo» doveva farlo divampare più feroce che mai.

Cantando e bevendo, le due comitive si scaldarono; dalle punzecchiature indirette passarono alle apostrofi dirette, alle ingiurie e alle insolenze; e d'un subito si videro gli uni e gli altri in piedi, con i bicchieri in mano, pronti a scagliarseli nelle teste, mentre gridavano e urlavano come forsennati.

L'oste che, flutato l'odor di polvere, stava all'erta accorse, però, subito e cercò di metter pace; e non riuscendovi, indusse quei di Costorlago ad andarsene. Essi uscirono; ma, giunti sulla via, si diedero a sfidare e svillaneggiare i rimasti, chiamandoli vigliacchi, pusillanimi e peggio. Mentre quei di Costerlago erano in sei, gli altri erano in cinque. I saredesi si consultarono: Dovevano accettare l'invito degli avversari?

L'oste ne li sconsigliò; «Badate! Quella è gente capace di tutto! Non vi muovete! Fin quando siete qua, siete al sicuro!» Ma tre dei saredaresi, cui bolliva il sangue, non furono del suo parere; e si precipitarono fuori.

Cinquanta colpi di revolver. Un vero massacro.

Avevano appena posto piede sulla via che sinistri colpi di revolver rintronarono. I due saredaresi che erano ancor nel locale, si precipitarono alla volta fuori: e fu allora una terribile mischia.

Il Vascotto e altri testimoni dichiararono che furono sparati non meno di 50 colpi di revolver. Poi non s'intese altro. Fra i rimasti in osteria era l'operaio Giuseppe Fonda, di Strugnano; e, pensando che i due gruppi s'erano oramai dileguati, egli uscì per rincasare. Aveva, però, appena fatto un dieci passi fuori della porta, che vedeva a terra, vicino al muro che circonda il giardino del locale, il corpo d'un uomo!

Ucciso.

Tornato subito nel locale avvertì della lugubre scoperta fatta e, insieme ad altri, s'avvicinò al disgraziato. Giaceva in una pozza di sangue e non dava segno di vita...

Qualcuno corse a Isola a chiamare un medico e il dott. Fragiacomo, recatosi subito sul luogo, constatava che il poveretto era morto per varie ferite d'arma di fuoco riportate, delle quali due erano in prossimità del cuore.

Le autorità e i rilievi.

Poco dopo comparivano il capoposto dei gendarmi Francesco Scherianz, e il gendarme Giovanni Slainer.

Il corpo del disgraziato era steso supino vicino al muro, in un lago di sangue. Gli fu alzata la testa per vederlo di riconoscerlo, e i presenti dissero al capo-posto Scherianz che era certo Luigi Germanis di Antonio, di 21 anni, nato a Pinguente e dimorante a Costorlago col padre, agricoltore. Si inviò subito la guardia comunale d'Isola, Ermanno Ciak, a Pirano ad avvertire la commissione giudiziaria e questa venne sul mattino. Era composta del giudice istruttore dott. Kessissoglu e del suo ascoltante dott. Tamaro. Il giudice ordinò un nuovo esame del cadavere al medico dott. Fragiacomo, e questi constatò che, oltre alle ferite al cuore, il disgraziato aveva altre ferite sempre d'arma da fuoco alle gambe, al capo e in altre parti del corpo. Era stato proprio fatto bersaglio alla ferocia degli sparatori!

La necroscopia che si farà oggi dirà quanti proiettili si trovano nel corpo del povero giovane. Il giudice fece eseguire uno schizzo topografico della località in cui avvenne il fatto dall'arch. Ettore Longo di Isola e poi, alle 11.30 di ieri mattina, diede il permesso per la rimozione del cadavere che, in barella, venne trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Isola.

Sei arresti. Gli arrestati messi in presenza del cadavere

Il giudice dott. Kessisoglù, saputo che il capoposto dei gendarmi Scherianz era da soli due mesi ad Isola e che poca pratica aveva delle persone che potevano aver preso parte alla mischia fece venire da Capodistria il capoposto precedente Andrea Dobersek, ora sergente distrettuale colà: e questi si assunse la direzione delle indagini, conoscendo per altri fatti chi poteva aver commesso l'efferato omicidio. Presosi con se tre gendarmi, il Dobersek salì sul monte a Saredo, Ceredo, a Labre e a Marzan, e prima di mezzogiorno, conduceva giù sei giovani tutti quelli che si erano trovati nell'osteria «Al Gallo».

Il giudice li interrogò sommariamente; ma essi si mantennero assolutamente negativi; e nella negativa persistettero anche quando furono messi in presenza del cadavere del disgraziato Germanis.

Furono tutti fatti condurre a Isola e rinchiusi in quelle carceri.

Chi sono gli arrestati.

Gli arrestati sono tutti contadini, Giuseppe Kness, di Antonio, di 19 anni, nato a Pinguente e abitante a Puzmei; Giuseppe Ivancich di Giorgio, di 20 anni e suo fratello Giovanni, di 19 anni, da Pinguente, abitante a Ceredo; Francesco Braico, di Giovanni, di 20 anni, da Lavre; Giuseppe Poropat di Marco, di 20 anni, abitante a Marzan; Giuseppe Kermas di Giuseppe, di 17 anni, da Ceredo. Altri due arresti vennero effettuati in serata. I primi sei, dopo assunti ad un lungo interrogatorio, furono con il treno delle 9 pom. trasportati alle carceri giudiziarie di Pirano.

Una dimostrazione contro gli arrestati.

Mentre, però, alle 8.30 pom., i sei venivano fatti uscire dal corpo di guardia di Isola, e scortati a due a due verso la stazione, una folla enorme d'isolani fece loro una dimostrazione ostilissima, a base di fischi e d'apostrofi vivacissime: «Vigni a rovinar Isola, assassini, calai dei monti! Fora de qua! Andè nel vostro paese!» ecc. Le guardie ebbero gran da fare a trattenere la folla. Nei pressi della stazione furono tirati anche parecchi sassi contro gli arrestati.

A Isola l'agitazione perdura vivissima.

CRONACA LOCALE

L'Associazione Patria
contro la slavizzazione delle Assise

Domani a sera alle 8, convocati ad adunanza generale straordinaria, si raduneranno i soci dell'Associazione Patria nella sede di questa, in via San Nicolò N. 32, per protestare contro l'iniziata slavizzazione delle Assise.

Con la decisione di acclimatare a Trieste i processi slavi, anzichè costituire una Corte d'Assise in territorio slavo come sarebbe giusto, risolvere un problema risguardante gli slavi con l'imporre i più penosi sacrifici morali all'italianità di Trieste, anzichè corrispondere ai bisogni degli slavi con un provvedimento nuovo nei loro paesi come sarebbe giudizioso, equo e rispettoso di noi, il Governo ha dimostrato ancora una volta di non voler disgiungere in alcun caso gli interessi slavi dalla menomazione della proprietà nazionale degli italiani. Furono sempre, per la tradizione dell'ambiente cittadino che si rispecchiava nella lingua dell'aula, proprietà nazionale degli italiani le Assise di Trieste: ed ora questa proprietà, che ogni popolo stima quanto le altre intangibili, ci è stata tolta, ed è stata data agli slavi con pari diritto, quasi fossero repentinamente mutate, il che non è vero, le condizioni nazionali dell'ambiente triestino. Che questo toglimento avrebbe vivamente commosso gli italiani, che avrebbe in loro suscitato il più legittimo impulso di protesta, la più istintiva azione di difesa, era da aspettarsi: ed è naturale che l'Associazione Patria, rappresentante vigile del sentimento cittadino, sia prima ad alzar la voce contro un'espropriazione non giustificata e che nessun italiano si rassegnerà mai a pensare definitiva.

I precedenti di città italiane nelle quali gli istituti si vollero innaturalmente trasformati e snazionalizzati per imposizione governativa, le forme i modi per i quali l'intervento di un funzionario pubblico sgombrò la strada ai processi slavi espellendo dalla giuria i sorteggiati giurati italiani, la scelta che fu data alla snazionalizzazione delle Assise di Trieste anzichè provvedere in altro modo e più giusto alla pertrattazione dei processi di imputati slavi, rendono più grave, per la tendenza alla quale si ricollega, cotesta questione già grave in sè stessa e la impostano spiccatamente nel quadro delle difese che bisogna provvedere perchè resti italiano nell'avvenire quanto fu italiano in queste provincie, e sopratutto nella loro capitale e nella loro rocca, a Trieste.

Importante sarà dunque l'adunanza di domani all'Associazione Patria. E tutti vi convengano i cittadini che essa ha chiamato; giacchè ben poche volte la squilla del richiamo suonò per motivo più urgente e per più evidente necessità di riaffermare, di rafforzare, il possesso nazionale del popolo nostro.

I reati di stampa
nel progetto di riforma alla Camera di Vienna

Quando nel marzo del 1910 la Commissione speciale della Camera di Vienna riprese la trattazione della riforma della legge sulla stampa, avemmo occasione di rilevare e di dimostrare ampiamente, come attraverso le vicende parlamentari ed i continui mutamenti introdotti nel progetto originale presentato dal Körber nel 1902, il progetto stesso fosse stato completamente snaturato ed avesse perduto tutto quel soffio di sincero liberalismo che, a parte le sue mende, ne costituiva il merito principale. In otto anni, da Körber a Bienerth, le condizioni della politica parlamentare si erano infatti profondamente modificate, e mentre nel 1902 un'aura di ben inteso liberalismo circolava fra il Governo e la Commissione incaricata di esaminare il progetto, le Commissioni successive andarono sempre più tingendosi di nero, e quando giunse al potere la maggioranza clerico-reazionaria del barone Bienerth, il progetto Körber, modificato oggi, rimodificato domani, era diventato semplicemente un altro progetto, caratterizzato dalla tendenza di mettere sempre più stretto il guinzaglio attorno al collo di quel cane pericoloso tanto temuto dai reazionari di tutti i tempi e di tutti i paesi che si chiama la stampa. Questa tendenza ha trovato purtroppo anche nell'attuale discussione della riforma in seno alla Commissione parlamentare uno strenuo campione nel ministro della giustizia, Hochenburger, il quale, non più tardi dell'altro giorno, ha dedicato buona parte di un suo discorso a sostenere l'opportunità d'inasprire vieppiù alcune delle clausole tra le più antiliberali e vessatorie contenute nelle proposte accettate dalla Commissione. In particolare, mentre la Commissione sostiene, come nel 1910, la convenienza di restringere la competenza dei giurati in materia di stampa e propone che a conoscere delle offese mediante stampati sia istituito, sul tipo tedesco, il cosidetto tribunale degli scabini, composto in parte di profani e in parte di giudici, il ministro Hochenburger ha espresso il convincimento che si debba andare ancora più in là, apportando molto maggiori limitazioni alle facoltà dei giurati. Quali sieno per essere queste ulteriori limitazioni, il ministro non ha detto dettagliatamente, certo però lo spirito ond'erano animate le sue dichiarazioni fa prevedere quale potrà essere il mostro che vedrà la luce se la gestazione parlamentare del progetto darà qualche frutto.

Già nel 1910 noi esponemmo diffusamente le ragioni che parlano contro la sottrazione dei reati di stampa alla competenza dei giurati per affidarli a tribunali misti. Lo stesso ordine d'idee troviamo ora svolto in un articolo della «N. F. Presse», che per l'importanza dell'argomento è prezzo dell'opera riportare nella sua quasi integrità:

«Negli ultimi tempi - osserva l'articolista della «N. F. Presse» - da molte parti si sono elevate accuse contro l'istituto della giuria ed è diventato pressochè di moda dichiararlo difettoso e antiquato. Tuttavia molti ragguardevoli penalisti non condividono questo misconoscimento e, d'accordo con la stragrande maggioranza della popolazione, considerano l'istituto della giuria, esponente della giustizia popolare più conforme alle pratiche contingenze della vita, come un cooperatore indispensabile nell'applicazione del diritto penale. Comunque, da qualunque lato si voglia considerare la questione dei giurati, la stampa deve sentirsi colpita come da un sopruso quando appunto essa vien scelta come campo di prova per un esperimento col tribunale degli scabini. La simpatia per cotali tribunali misti è sorta in un certo momento in Austria perchè si prese ad esaminarne il funzionamento in Germania, dove essi sono istituiti da decine d'anni. In Austria la loro istituzione non è che un esperimento, il quale, date le complicate condizioni nazionali e sociali del paese, può molto facilmente fallire. Tanto più ingiusto sarebbe cominciare con i processi contro la stampa, i quali hanno le loro speciali premesse. I giornali verrebbero senz'altro assoggettati a tribunali eccezionali se essi e soltanto essi dovessero sopportare tutte le malattie dell'infanzia d'un istituto giuridico ancora non esperimentato.

«Se mai appunto la via inversa sarebbe corrispondente al moderno concetto della giustizia penale in uno Stato moderno. Qualora proprio nella procedura penale austriaca dovesse trovar posto il tribunale degli scabini, la stampa dovrebbe essere sottratta alla sua competenza e conservata invece a quella dei giurati. Le proposte preliminari alla riforma della procedura penale, secondo le quali è fatto un largo posto ai tribunali misti, mantengono tuttavia per i delitti politici l'istituto della giuria perchè corrisponde all'intimo spirito della costituzione, secondo il quale non già impiegati designati dallo Stato, ma bensì uomini del popolo devono giudicare se qualcuno, nell'esercizio della sua attività quale cittadino, abbia o no violato la legge. Precisamente sulle stesse basi si fondano la libertà di stampa e l'istituto della giuria. I giornali, nei quali è stata innalzata la tribuna della pubblica coscienza, sono il più sottile strumento delle libertà costituzionali, e quando essi esercitano la critica, agiscono esercitando un diritto politico garantito dalle leggi fondamentali dello Stato. Soltanto il giudice popolare può giudicare con piena indipendenza se la critica della stampa sia contenuta nei limiti fissati dalla legge. Con ciò - accentua l'articolista - non s'intende affatto di esprimere sfiducia verso chi ha scelto professionalmente l'ufficio di giudice. La stampa che in Austria assurse a libertà allorchè anche i tribunali divennero indipendenti, apprezza i giudici quali colti ed incorruttibili promotori di un illuminato sviluppo del diritto. Ma nel diritto penale, dove si tratta di giudicare dell'onore e della libertà, la maggiore garanzia e la più assoluta certezza di un giudizio assennato nei processi politici sono date, per opinione concorde di tutti i popoli che vivono in regime costituzionale, dal verdetto del giurato, il quale, come giudice, non ha nessuno che stia al disopra di lui e al quale mai può capitare in mente di cercar di conoscere, per giudicare, quali sieno le opinioni dei superiori. Si oppone che il giurato vivendo al di fuori delle aule giudiziarie nella vita politica può lasciarsi guidare da influenze politiche più facilmente del giudice togato. La distinzione è del tutto apparente e superficiale. Neanche il giudice togato è una macchina; esso pure è un uomo con passioni e con desideri come tutti gli altri. Le leggi fondamentali dello Stato permettono pure a lui di collaborare nella vita pubblica a seconda delle sue convinzioni politiche. Anche i suoi giudizi, a sua insaputa, come quelli dei giurati, possono risentire l'influenza di fattori estranei particolarmente in Austria, dove, accanto all'indirizzo politico che ognuno sceglie con la propria testa, entra in campo il sentimento nazionale che si è succhiato col latte materno. Dunque il pericolo che, in singoli casi, la decisione possa subire influenze di carattere politico, non può essere escluso neanche per il giudice togato. Ad evitare tali influenze serve l'educazione civile che deriva dall'esercizio stesso dell'attività politica e che insegna ad ognuno a tener conto anche degli argomenti dell'avversario. La stampa deve perciò difendere con tutte le forze quell'istituto della giuria che essa ha ottenuto lottando in sul nascere della costituzione. Il giurato indipendente che, nel formarsi il criterio secondo cui giudicherà, non scambia idee se non con i propri colleghi, offre maggior sicurezza per quella serenità di giudizio che ci si attende da un uomo del popolo che non lo scabino, il quale, chiuso nella camera di deliberazione con giudici togati, può facilmente lasciarsi influenzare dalla loro dialettica e dalla loro autorità. Qualora la Commissione della stampa - conclude l'articolista - tenga presente nei suoi lavori che essa deve esplicare la propria attività legislativa in materia di stampa inspirandosi alle leggi fondamentali dello Stato ed alle istituzioni costituzionali donde è uscita la libertà di stampa, essa vorrà certo mantenere intatta nella sua integrità quella competenza della giuria in materia di stampa che fu accolta nella costituzione e che fu conservata nonostante le varie deviazioni nel corso degli anni».

La sesta giornata di corse
a Montebello.

Anche ieri, seconda giornata festiva, l'ippodromo era affollato e forse più di domenica, ch'è tutto dire, giacchè i palchi, i posti numerati e tutti gli spazi liberi erano gremiti di pubblico ciò che prova ormai ad esuberanza che le riunioni di corse sono entrate nelle abitudini paesane. Anche ieri come ierialtro l'elemento trottifilo del vicino regno era largamente rappresentato.

Le corse di ieri furono veramente emozionanti. La corsa internazionale pel premio «Londra» fu la corsa più movimentata della giornata, e per l'aggiudicazione del premio occorsero quattro prove. «Codero» a 1689 metri, fece assistere ad una corsa fenomenale, vincendo la seconda prova, che trottò in ragione di 1.22.1, al chilometro. «Hannah Louise» m. 1629, che vinse la II.a prova in 1.24.3, e la quarta in 1.25.9, dimostrò una potenzialità di mezzi poco comune. Il premio «Monfalcone» (dilettanti) fu una bellissima vittoria di «Rabagas», che guidato dal suo proprietario signor F. Dolce, passò primo stabilendo un «record» invidiabile, dopo aver lottato strenuamente col numeroso gruppo di testa. «Jor» piazzatosi terzo nella seconda divisione del premio «Salisburgo», ultimo partito a 2520 e primo nel premio «Rimini» a 2500 metri, provò che va diventando un trottatore sempre più sicuro e ci fece vedere di aver trottato le due corse in ragione di 1.29.5 la prima e 1.29.7 la seconda. «General Kuser» vincendo con facilità il premio «Danubio» trottò i 2480 metri in ragione di 1.28.7. «Ivana C» del bar. Bianchi, nella prima divisione del premio «Salisburgo» fece una «trottata di salute» per vincere fermata. Ecco ora i

risultati delle singole corse.

Premio Salisburgo, prova unica, prima divisione, dieci partenti: «Ivana C.» m. 2420, bar. Bianchi, partita alla testa passeggiò dinanzi ai suoi avversari in fila indiana e vinse fermata in 3'54", pari 1.36.7 al chilom., cor. 500; 2. «Griffe Kuser», m. 2440, E. Centanin in 3'57", corone 250; 3. «Loreley» m. 2420, Bottoni, 3'59" e un quinto, cor. 150; 4. «Menega» m. 2420, Pirovano, 4'03", cor. 100. Poi «Freund Zeppelin»; «Gazzella»; «Giovannina»; «May Olifont»; «Ilma», «Teti».

Totalizzatore: 7 per 5; 15 per 10; 30 per 20, e 75 per 50 sul primo. Piazzati: 23, 28 e 25 per 20.

Seconda divisione, dieci partenti. «Messalina II» m. 2500, G. Branchini sbarazzatasi del gruppo di lotta, corse e vinse sicura in 3'44" e tre quinti, (1.29.8) cor. 500; 2. «Fulvia» m. 2400, C. Montalti, 3'45", cor. 250; 3. «Jor» m. 2520, Biondelli, 3'45" e due quinti, cor. 150; 4. «Feriolo» m. 2480, Facchinello, 3'46", cor. 100. Poi «Fumo»; «Biancospino»; «Rivale»; «Rondone»; «Tisbe». «Savoia» giunta quarta fu squalificata.

Totalizzatore: 116, 233, e 466. Nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati: 76, 118, e 38 per 20.

Premio Monfalcone, prova unica, riservata ai dilettanti soci del Club T. G. D., cor. 1400. Nove partenti, «Rabagas» m. 2500, F. Dolce, ricuperata la distanza che lo separava dagli altri, lottò e vinse con sicurezza in 3'42" (1.28.8) cor. 650, e il premio d'onore del Club; 2. «Princess C.» m. 2480, Ant. Franza in 3'43" e due quinti, cor. 300; 3. «Minnie H» m. 2500, conte di Collalto, 3'46" e un quinto, cor. 200; 4. «Diogenes» m. 2520, 3'46" e due quinti, cor. 150; 5. «Darnia» m. 2480. E. Centanin 3'46" e quattro quinti cor. 100. Poi «Wiener»; «Halloh-Halloh»; «Dillon» e «Korneia».

Totalizzatore: 26, 53, 107, 269. Piazzati: 26, 23, 24 per 20.

Premio Londra, cor. 3000, vincere due prove, per cavalli d'ogni paese. Dopo una lunga e noiosa serie di false partenze si ebbe la buona. I dieci cavalli in corsa formarono due gruppi serrati che così si mantennero dal principio alla fine. Meglio che ogni descrizione parlano i «tempi» fatti dal gruppo di testa e dal secondo gruppo. 1. «Busy» m. 1329, Nello Branchini in 2'19" e un quinto, (1.25.4); 2. «Mistrel Wilkes» m. 1609 Dellamarra 2'19" e due quinti; 3. «Milly Fleet» m. 1649, Cicognani, 2'19" e tre quinti; 4. «Hilda» m. 1649, C. Montalti 2'19" e quattro quinti; 5. «Hannah Louise» m. 1629, A. Giorgi 2'20" e quattro quinti; 6. «Maude Light» m. 1609. G. Branchini; 7. «Teasel» m. 1609, Pieropan; 8. «Codero» m. 1689, Barbetta, (1.24.3); 9. «Lady Stateley» m. 1609, Mauro; 10. «Condy-Boy», Pirovano.

Totalizzatore: 12; 25; 51; 129. Piazzati: 56, 46, 93 per 20.

Nella seconda prova, ritirato «Condy Boy», corsero nove. «Codero» partito ultimo, ma velocissimo, rispose magnificamente al suo guidatore e a metà del primo giro passò alla testa e incurante di tutti gli attacchi, giunse primo in 2'18" e quattro quinti, (1.22.1); 2. «Hannah Louise» in 2'19" e un quinto; 3. «Busy» 2'19" e due quinti; 4. «Mistrel Wilkes» 2'20"; 5. «Hilda» 2'20" e tre quinti. Nell'ordine: «Maude Light»; «Teasel»; «Milly Fleet»; «Lady Stateley».

Totalizzatore: 26; 52; 105; 264. Piazzati: 30; 27 e 36 per 20.

Nella terza prova, ritirati «Maude Light» e «Teasel», corsero sette. Questa volta il nuovo acquisto dei fratelli Giorgi, parti fortissima in «gamba» e trottando ritmicamente giunse prima in 2'17" e due quinti (1.24.3); 2. «Hilda» 2'18" e un quinto; 3. «Mistrel Wilkes» 2'20" e tre quinti; 4. «Milly Fleet» 2'22"; poi «Codero» e «Lady Stateley». «Busy» arrivata seconda fu squalificata.

Totalizzatore: 14; 29; 59, 149. Piazzati: 27, 40 e 51 per 20.

La quarta prova, decisiva, fu disputata dai tre primi arrivati. Anche in questa «Hannah Louise» partì alla testa e non ostante l'attacco di «Codero» che con uno spurt velocissimo era riuscito ad avvicinarla la mantenne e passò prima in 2'20". 2. «Codero» in 2'27" che aveva abbandonato la lotta. «Busy» giunta seconda fu squalificata.

Totalizzatore: 10, 20, 40 e 100 sul primo.

Premiazione: I cor. 1500, «Hannah Louise»; II cor. 600 «Codero»; III cor. 400 «Busy»; IV. cor. 300 Mistrel Wilkes»; V cor. 200 «Hilda».

Premio Modena, cor. 2400, vincere due prove. Nella prima prova otto partenti. Anche questa fu una corsa quanto mai emozionante. I tempi conseguiti dai primi quattro arrivati dicono la lotta che vi fu. 1. «Imperatore» m. 1634, G. Ossani, 2'22" e un quinto, (1.27,2); 2. «Fellow Dillon» m. 1684, E. Tamberi, 2'22" e tre quinti, (1.25); 3 «Bellfounder» m. 1634, Debbia, 2'22", e quattro quinti; 4. «Fonyod» m. 1659, A. Ossani 2'23"; 5. «Lengyeltoti» m. 1659, E. Barbetta, 2'23" e un quinto; poi «Achille H» e «Caruso». «Falstaff Kuser» giunto primo fu squalificato per aver galoppato al traguardo.

Totalizzatore: 39; 78; 157 e 393. Piazzati: 40; 64 e 23 per 20.

Nella seconda prova ritirato «Achille H», corsero sette. Corsa emozionante e accanita anche questa che si definì sul traguardo a favore di «Falstaff Kuser» C. Montalti, 2'21" e due quinti; 2. «Fonyod» 2'22" e un quinto; 3. «Lengyeltoti» 2'22" e due quinti; 4. «Fellow Dillon» 2'23" e due quinti; 5. «Bellfounder» 2'23" e quattro quinti. «Imperatore» e «Caruso» squalificati.

Totalizzatore: 11, 23; 46; 115. Piazzati: 27, 43, e 47 per 20.

Nella terza prova, ritirato «Falstaff Kuser», corsero sei. «Lengyeltoti» passato alla testa lottò e passò primo in 2'24" e due quinti, (1.27); 2. «Fonyod» 2'24" e quattro quinti; 3. «Imperatore», 2'25". 4. «Bellfounder» 2'25" e due quinti; 5. «Fellow Dillon» 2'25" e quattro quinti.

Totalizzatore: 21; 43; 86 e 216. Piazzati: 36; 33 per 20.

Premiazione: I e II con 900 cor. ciascuno a «Lengyeltoti» e «Imperatore»; III cor. 300 «Fonyod»; IV. cor. 200, «Fellow Dillon»; V cor. 100 «Bellfounder».

Premio Danubio, cor. 1800, prova unica, nove partenti. «General Kuser» m. 2480, Ag. Montalti, prese la testa e vinse facilmente in 3'40" (1.28.7), cor. 800; 2. «Baden» m. 2480, bar. Bianchi 3'42" e due quinti; corone 500; 3. «Pirro» m. 2460, Pirovano 3'43" cor. 250; 4. «Illuskam» m. 2460, Pezzi, 3'43" e tre quinti, cor. 150; 5. «Orlando II» m. 2440, Bottoni 3'47" e quattro quinti, cor. 100. Poi nell'ordine «Memphis», «Sole Medium», «Montale», «Giolitti».

Totalizzatore: 21; 43; 87 e 218. Piazzati: 30; 30; e 82 per 20.

Premio Rimini, cor. 1600, prova unica, otto partenti. «Jor» m. 2500, Biondelli lottò e vinse in 3'44" e un quinto (1.29.7), cor. 700; 2. «Adonis» m. 2480, E. Barbetta, 3'45" e tre quinti, (1.31) cor. 400; 3. «Parigi» m. 2460, Nencioni, 3'48" e due quinti, cor. 250; 4. «Eclair Kuser» m. 2460, Dellamarra, 3'50" e tre quinti, cor. 150; 5. «Siess E. U.» m. 2480, Romoli, 3'53" e tre quinti, cor. 100. «Rondone» e «Tisbe» giunti 3.o e 7.o furono squalificati. Ultimo «Our Pride».

Totalizzatore: 25; 51, 103, e 259. Piazzati: 29, 25, 30 per 20.

Giovedì 30, settima giornata di corse con 12000 corone di premi.

★ La proclamazione dell'esito della prima prova della corsa per l'internazionale premio «Londra» - primo «Busy», secondo «Mistrel Wilkes» - ebbe accoglienze ostili da una parte del pubblico, che, secondo l'ormai brutta abitudine invalsa e che tanto cozza con la signorilità di una riunione sportiva di prim'ordine, si abbandonò a grida incomposte, rumori e fischi. Coloro che in tal forma esprimevano il loro malcontento ritenevano che il verdetto del giudice d'arrivo fosse sbagliato. Ma erano in torto; come erano in torto quelli, che nelle altre giornate s'erano abbandonati a identiche manifestazioni per altri arrivi disputati. Dicemmo già che l'unica persona che sia in grado di giudicare con fondamento e con esattezza matematica l'ordine d'arrivo dei cavalli al traguardo è il giudice d'arrivo: e questo ripetiamo. Col sistema del traguardo a cordino americano, o inglese

che dir si voglia, un errore da parte del giudice d'arrivo è assolutamente escluso e il fatto che il traguardo è unicamente a sua disposizione esclude in modo assoluto che altri all'infuori di lui possa vedere e apprezzare nel giusto punto e nel giusto momento gli arrivi come avvengono. E non è vero quello che da parecchi, ieri e gli altri giorni, si diceva: «Cento occhi vedono meglio di due»; poichè quei cento occhi non si trovano nello stesso punto in cui sono e devono essere i due: partono da diversi luoghi d'osservazione e mancano d'un punto di riferimento.

Abbiamo voluto fare degli esperimenti precisi per constatare da vicino l'errore di apprezzamento in cui facilmente può cadere chi osserva gli arrivi dal lato del «promenoir» della tribuna A, anche se appostatosi nell'immediata prossimità della tabella; ed ecco quanto abbiamo assodato.

Com'è noto, il giudice d'arrivo, nel momento in cui traguarda il passaggio dei cavalli arrivanti, si mette in posizione tale da proiettare la visuale del cordino sul disco del palo d'arrivo di sinistra e sulla linea verticale segnata a tergo del palo di destra che sostiene la tabella. Come arrivano, i cavalli sfilano sullo schermo prodotto dalla tabella, sicchè con tutta facilità viene colta ed apprezzata ogni minima differenziazione fra il primo e gli altri arrivati.

Non è così, invece, di chi sta a guardare gli arrivi da altri punti Oltrecchè essere in un punto d'osservazione, che non è il giusto, egli manca d'un punto preciso di riferimento, che o è ignoto a lui, o è il palo di sinistra e non è il vero, poichè il palo, o meglio il disco che lo sormonta, è un punto di riferimento solo se rapportato al cordino e alla linea verticale che taglia in mezzo il palo della tabella. Da ciò deriva l'equivoco, che è tanto più sensibile in quanto l'edificio in cui hanno sede giurìa, giudice d'arrivo e cronometrista, per la sua linea impostata al di qua del traguardo e per lo sfondo che crea al cavallo che corre nel giro interno della pista, fa apparire questo in contorni assai più marcati dell'altro che corre nella linea esterna, che sfugge all'osservazione attenta dello spettatore e dilegua dietro la tabella. Quanto sensibile sia la differenza d'apprezzamento prodotta dal vario punto di vista di chi sta ad osservare fu rilevato da un esperimento da noi fatto. Sul traguardo, in corrispondenza con la linea data dal cordino in relazione coi due punti di riferimento accennati, facemmo collocare due banchi. Guardati dal punto in cui il giudice d'arrivo osserva, i due banchi erano perfettamente in linea; guardati dal «promenoir», li si vedeva spostati d'un metro anche più in qua o in là, a seconda del punto in cui ci si metteva.

Si toccava così con mano l'errore ottico in cui cade chi sta a guardare dal giro delle tribune, anche se in prossimità dello steccato e della tabella.

Ciò assodato, era inutile ogni altra osservazione; ma qualcuno volle, per eccessivo spirito d'indagine, avanzare questa ipotesi:

— Non è possibile che si sia verificato un errore nella fissazione del traguardo, e precisamente del cordino? Poichè questo apparisce un po' obbliquo.

L'ipotesi dovette essere, peraltro, subito scartata.

A stabilire il traguardo e a collocare il cordino fu il creatore della pista e specialista in simil genere di lavori, ing. Eustacchio. Egli stabilì accuratamente, in base a misurazioni precise e a calcoli, il punto matematico e reale del traguardo e lo attuò con quella scrupolosità e quell'accuratezza che lo hanno fatto famoso. Del resto, consimili lavori egli ha eseguito in altri ippodromi importanti, come Baden, Presburgo ecc., ed è da escludersi assolutamente un errore anche da tal lato.

Sicchè?

Sicchè, altro non resta che attendere ed accettare senza diffidenze - le quali non avrebbero, d'altro canto, ragione di esistere - il pronunciato del giudice d'arrivo; che, ripetiamo, è l'unico ad avere a sua disposizione tutti gli elementi per un verdetto equo, esatto e sicuro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Beniamino Brunner, dai signori Giovanni Licher e consorte corone 20; dal dott. Luciano Luzzatto cor. 10; dai signori Alice e Riccardo Rimini cor. 20 (Comitato delle signore); dal capitano Antonio Privileggio cor. 10; dal dott. Vittorio Cominotti cor. 10.

Per onorare la memoria del signor G. B. Rovelli dal dott. Vittorio Cominotti cor. 10.

Da Maria e Tina Sincovich in memoria dell'amato zio Ferruccio Puschi corone 20.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rovis dai signori Livia ed Ettore Schmitz cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Davanzo dalle famiglie Giuseppe ed Emilio Stupatz cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Giulio Gratton dagli amici del caffè «Milano» cor. 27.

Per aver venduto mandorle nella trattoria Pasqualin, Boschetto cor. 2, da U. F. per multa cor. 1. Per una macchia di inchiostro cinese da N. N. cor. 1. Ricavato dalla vendita delle ciliegie raccolte dalle signorine Milla ed Irma cor. 1.20. Raccolte in casa Cobez fra cantanti della «Scaletta» cor. 15 (pro Ricreatorio).

Nuovi versi. Un libro di versi presentato da Riccardo Pitteri diventa un po' triestino, anche quando il suo autore sia di Venezia. Il giovane poeta veneziano Cesco Tomaselli meritò questo raro onore: che un maestro d'arte poetica solitario e raccolto, alieno dall'imbrancarsi ne' chiassosi «pronunciamenti» intellettuali, come è appunto Riccardo Pitteri, stimasse i suoi versi e acconsentisse a suggellarli con un segno indelebile della sua stima. Prefazione, no: Riccardo Pitteri non vuole: un libro buono si raccomanda da sè; l'apprezzamento di un singolo giudice non lo fa migliore, come non potrebbe farlo, se fosse il caso, men tristo. Ma dire il proprio augurio ad un giovane poeta, sì: e questo augurio il Tomaselli si è meritato per «la sincerità, il foco, l'ala del sentimento, l'elezione della forma, l'armonia del numero, la efficacia e la immediatezza delle imagini, senza mai nulla di stentato, di lezioso, di falso, e segnatamente per la nobiltà con cui è inteso l'alto ufficio civile dell'arte». Ora si potrebbe non aggiunger altro a questo giudizio del Pitteri su le «Canzoni eroiche» ispirate al giovane veneziano dai fatti della guerra libica. Conviene però aggiungere che il Tomaselli, di cui un austero poeta dichiara così ampio compiacimento, non è ancora ventenne. E questo meraviglierà ogni lettore delle cinque belle canzoni eroiche: tanto par superiore all'età una sì completa padronanza di una forma insidiosa e difficile com'è l'ammodernata terzina epica, e superiore all'età il contenuto copioso e largamente svolto di ogni canzone, pur serbando, e senza perciò rallentare il pieno impeto, una mirabile precisione di contorno ad ogni episodio. E' insomma questo giovane uno dei più forti discepoli della moderna scuola italiana di poeti civili: del D'Annunzio, del quale lo colpì non quanto è più ammanierato, ma quanto è più vigoroso e più saldo; del Pascoli, di cui però la preziosità rimase estranea al suo temperamento sano e diritto; ed anche e palesemente, per certi modi di consacrare i fatti umani con richiami ad imagini agresti, dello stesso Riccardo Pitteri. Imparò il Tomaselli dai maestri, non la loro individualità, ma la loro arte: quanto all'individualità, essa è oggi quella di un forte ed equilibrato giovane che obiettiva sè stesso nell'amore della sua patria in guerra; e se è destino che abbia a svilupparsi in una propria e più profonda coscienza della vita, auguriamo che essa sia sempre degna del nobile impulso che suscitò i primi suoi canti.

Funerali. Ieri mattina alle 8½ seguirono i funerali del compianto collega signor Hans Hütter, redattore-capo della «Triester-Zeitung». Vi erano rappresentati tutti i giornali cittadini, varie autorità, la sezione artistico-letteraria del Lloyd e v'intervennero numerosi amici personali del defunto e della superstite famiglia. Al cimitero evangelico, il parroco sig. Schalandek tenne un commovente sermone funebre, dopo il quale seguì la tumulazione della salma.

★ Poco dopo fu trasportata all'ultima dimora la salma del compianto signor Beniamino Brunner, decesso sabato scorso in tarda età, dopo un'integra vita di lavoro. Benchè i funebri seguissero in forma privatissima, vi parteciparono tuttavia rappresentanti di corporazioni ed enti morali e numerosissimi amici ed estimatori dei figli del defunto.

Ai quali, e in particolare all'on. cav. Leopoldo e al dott. Massimiliano, esprimiamo, per il grave lutto che li ha colpiti, le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria del signor Beniamino Brunner, dai signori: cons. aul. dott. Napoleone Fabbro cor. 20, Virginia S. Constantino cor. 20, ing. Sansone Venezian cor. 20, Emilio Custrin e famiglia cor. 20, Giacomo Ammann di Aidussina cor. 20, Vittorio ed Eugenia Venezian cor. 20, Felice Vivante cor. 30, M. Gunalachi e famiglia cor. 30, Gioberti e Giuseppina Luzzatti cor. 10, Maria ed Emilio Oblath cor. 10 a favore della Guardia medica; Rodolfo Fessler cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della civica scuola per sordomuti; dott. Emanuele Freund cor. 10, dott. Carlo Avieni cor. 10, dott. Guido Freiberger cor. 20, Lina e dott. Guido Liebman cor. 15, dott. Ettore Oliani cor. 10, dott. Carlo Ravasini cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani della Camera medica; dott. Stock cor. 10 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; dott. Umberto Sternberg cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; ditta Klum e Gentille cor. 20 a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture; Adolfo Schlesinger cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Rosina e Massimiliano Weiss cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; Bernardo e Berta Sternberg cor. 20, Isaia ed Eugenia Senigaglia cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; Alessandro A. Levi cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del signor Hans Hütter dal signor Fed. Schnabl corone 20 a favore del Dispensario per tubercolosi; dal signor Giorgio Cusin cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Adolfo Hahn di Praga, dal signor Lodovico Pollack cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove degli addetti alla Società di Bersaglieri.

Per onorare la memoria del signor G. B. Rovelli dalla famiglia Piccoli di Lubiana cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Dal dott. Alessandro de Manussi cor. 100 a favore dell'Unione delle infermiere.

Raccolte dal comandante del piroscafo «Trieste» L. A., signor Nicolò Ivancich, fra i passeggeri di primo posto nel viaggio di Calcutta N. 4, cor. 10 a favore della Casa dei marinai.

— Per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner le signore Anna Agnese Florio elargirono alla Guardia medica corone 15.

— Il sig. Rodolfo Latzel regalò all'Asilo-famiglia del Comitato di difesa dei minorenni un teatrino completo con tutti gli accessori, che esso signore volle personalmente costruire per i fanciulli dell'Asilo.

— I membri della Camera dei medici di Trieste hanno elargito cor. 150 al fondo vedove ed orfani della C. M., e ciò per onorare la memoria del signor Beniamino Brunner, padre del loro benemerito presidente.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 5.30 alle 6.30 le allieve della sezione inferiore, dalle 6.30 alle 7.30 la sezione media, dalle 7.30 alle 8.30 la sezione superiore e dalle 8.30 alle 10.30 i soci.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per il corpo banda.

Associazione fra ex allievi. I soci che fanno parte della «sezione orchestra» sono convocati alla palestra di via della Valle stasera alle 8.

La «Geo Chavez» a congresso. In questi giorni la Società sportiva «Geo Chavez» tenne il suo primo congresso generale ordinario. Dopo un discorso di saluto, il presidente arch. Ruggero Melan, intrattenne i numerosi soci sull'attività passata, rievocando le gare di Zaule e ricordando gli incoraggiamenti fatti a diversi ideatori e costruttori di nuovi apparecchi, come pure i premi offerti dal Circolo agli aviatori partecipanti alle gare succitate, ed a Gianni Widmer in occasione della sua prima traversata dell'Adriatico. Il bilancio fu votato all'unanimità e senza discussione. La direzione fu riconfermata in carica anche per l'anno in corso. Dopo un ringraziamento del presidente si discusse sull'attività da spiegarsi quest'anno nel campo aviatorio e si nominò una commissione perchè formuli proposte da presentarsi entro breve tempo al Circolo. Dopo un voto alla stampa il congresso fu chiuso.

Adunanze sociali. La Società centrale fra impiegati e commessi in Austria, gruppo di Trieste, terrà domani sera alle 8.30, nella sala Tersicore un'adunanza per trattare dell'atteggiamento dell'Associazione fra negozianti al dettaglio di fronte all'abolizione delle eccezioni alla chiusura domenicale dei negozi.

Cattedra in concorso. Presso il ginnasio dello Stato con lingua d'insegnamento italiana in Capodistria è da coprirsi la cattedra di lingua italiana e tedesca.

Le domande vanno dirette fino al 15 giugno p. v. al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria.

La morte di un ubriaco in un ispettorato di p. s.

Iernotte alle 3, il medico d'ispezione della Stazione di soccorso fu chiamato all'ispettorato delle guardie di p. s. di via Chiozza, ove era stato trasportato un ubriaco trovato sulla via, con una ferita lacero-contusa lunga che gli andava dalla nuca alla fronte. Il medico gli praticò qualche cura e, quindi, l'ubriaco, che si era qualificato per Giovanni Kravina, di 34 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 15, fu condotto a dormire nel camerone dell'ispettorato.

Iermattina alle 7, una guardia si recò per svegliarlo; però, per quanto lo scuotesse, il Kravina non dava segno di vita... Fu telefonato, allora, alla Guardia medica; ma il dottore, arrivato sul luogo, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato, avvenuta durante il sonno, poche ore prima. Sul luogo si portò una commissione giudiziaria che, assunti i rilievi di legge, fece trasportare il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto, ove verrà sezionato per stabilire se il Kravina sia morto per la ferita riportata in seguito alla caduta oppure per intossicazione alcoolica o per altre cause.

★ Dal rapporto esteso ai suoi superiori dall'ispettore della sezione di p. s. di via Chiozza, risulta che il Kravina era stato trovato, poco prima delle 3, disteso al suolo in via Giotto, ubriaco sfatto, con alla testa due ferite lacero-contuse riportate, come tutto dava a vedere, in seguito a caduta. Sebbene il dottore della Guardia medica avesse escluso trattarsi di cosa grave, l'ispettore aveva fatto rinchiudere il Kravina in una cella in cui si trovava già un altro arrestato di nome Giovanni Mostian, di 43 anni, abitante in via di Ponziana N. 13, e inoltre aveva incaricato le guardie di sorvegliarlo costantemente. Il Kravina, però, buttatosi sul tavolato, non aveva più dato segno di vita. Verso le 6.30 di mattina poi, la guardia incaricata di sorvegliarlo andò per svegliarlo, ma si accorse ben presto che l'infelice era cadavere.

Convegni sociali. Il Circolo «Brillante» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nel salone Belvedere a pie' del Castello.

★ Stasera il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10, nella sala della trattoria Nichetto a Montebello.

Tentato suicidio? Ieri verso le 4 pom., dinanzi al portone della casa al N. 27 di via dell'Acquedotto, fu visto fermarsi un uomo il quale, estratta rapidamente di tasca una boccetta, ne bevve il contenuto, quindi stramazzò a terra, dibattendosi in un assalto nervoso. Fu tosto telefonato alla Guardia medica, ma il dottore accorso non potè rilevare in alcun modo che cosa l'infelice avesse bevuto. Constatò soltanto che lo sconosciuto era in preda a un violento assalto nervoso, causato da alcoolismo acuto, e lo fece trasportare mediante una vettura all'ospedale. Colà il paziente, dopo che gli fu praticato il lavacro dello stomaco, venne accolto nelle sale d'osservazione. E' certo Leo I., di 26 anni, abitante in Guardiella.

Due colpi di rivoltella. La scorsa notte, verso le 12, quelli che si trovavano a passare sul piazzale di San Giacomo in monte, furono impressionati da due forti detonazioni. Dietro le indicazioni dei passanti, le guardie di p. s. del quartiere rilevarono che i due colpi di rivoltella erano stati sparati dal guardiano del fondo del signor Comici, sito in via della Concordia. Le guardie scavalcarono il recinto ed ebbero dal guardiano, Carlo Quaglierini, la conferma che egli aveva sparato i due colpi perchè aveva visto due individui scavalcare il recinto del fondo, per entrare nel cortile della casa al N. 6 di Via San Marco. Le guardie di p. s. fecero come avevano fatto i due ignoti e questi furono trovati nel cortile della detta casa. Erano due braccianti, i quali, condotti all'ispettorato, dissero che, avendo trovato chiuso il portone di casa, per non passare la notte all'aperto, erano ricorsi al suddetto espediente. Risultata vera la loro giustificazione furono, previa assunzione a verbale, rilasciati in libertà.

I ladri nel provveditorio della Società cooperativa fra impiegati privati. Durante la notte da sabato a domenica, i ladri fecero una visitina nei locali del «Provveditorio della Cooperativa fra impiegati privati», in via dell'Acquedotto angolo di via Ireneo della Croce. Il furto fu scoperto dal direttore del provveditorio stesso, recatosi domenica in ufficio per sbrigarvi alcune faccende. I ladri penetrarono nei locali attraverso una finestra, munita di un semplice lucchetto, prospettante sulla via Ireneo della Croce. Avrebbero potuto fare un buon bottino; invece, non si sa per quali motivi, si accontentarono di poco o nulla. Difatti essi si limitarono a forzare la cassa automatica ed impossessarsi del suo contenuto; presero alcune corone che si trovavano nel cassetto della cassiera e alcuni pacchetti di cioccolata e una piccola quantità di biscottini. Il danno complessivo arrecato al provveditorio è di circa 300 corone, coperto, però, d'assicurazione presso la Società d'assicurazioni contro il furto per iscasso.

Ad assumere i rilievi di legge si recarono sul luogo il commissario superiore di polizia dott. Mlekus e un ispettore delle guardie.

Un'accusa infondata. - Arrestato due volte in una sera. L'altra sera, verso le 10, all'arrivo di un vaporino da Capodistria, fu arrestato il bracciante Massimiliano Pressel, di 28 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 12. L'arresto avvenne a richiesta di Giuseppe Mauro, abitante in androna Santa Tecla N. 6, il quale dichiarò che, durante il tragitto, il giovanotto aveva rubato a suo padre la catena d'oro e l'orologio d'argento, del valore complessivo di 80 corone. Il Pressel si protestò innocente, ma non gli badarono e lo condussero alla polizia. Colà, il giovanotto fu perquisito, senza però che addosso gli venissero trovati gli oggetti rubati; e perciò dall'impiegato d'ispezione egli fu rimesso in libertà.

Circa mezz'ora più tardi, però, il Mauro, mentre saliva in bicicletta la via Felice Venezian, fu assalito dal Pressel, il quale, gettatolo giù dalla macchina, gli si avventò contro per percuoterlo. Il giovanotto fu per questo fatto arrestato una seconda volta e condotto alla polizia, ove egli dichiarò che l'accusa lanciatagli con tanta leggerezza dal Mauro lo aveva inasprito straordinariamente e che, incontrato il suo calunniatore casualmente in via Felice Venezian, aveva voluto domandargli conto del suo agire scorretto.

Il Pressel, che fra altro aveva detto al commissario che tardi o tosto si avrebbe vendicato del suo avversario, fu passato agli arresti.

COMUNICATI *)

ASSEMBLEA GENERALE

— della —

Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella Provincia d'Istria

In seguito ad analogo deliberato del Consiglio d'amministrazione ed a sensi del § 23 dello Statuto federale viene convocata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale della Federazione, che si terrà il 5 giugno a. c., ad ore 12 meridiane, nella sala municipale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni.
2. Deliberazioni sul resoconto per il sesto anno sociale 1911.
3. Nomina dela Direzione:
   a) di un presidente,
   b) di un vice-presidente,
   c) di tre direttori.
4. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina del Consiglio di sorveglianza:
   a) di un presidente,
   b) di un vice-presidente,
   c) di tre membri.

I Consorzi confederati sono invitati di partecipare alla Direzione della Federazione il nome del procuratore da cui saranno rappresentati a sensi del III capoverso del § 7 dello Statuto federale, dimettendo a tempo alla presidenza federale le relative procure, debitamente firmate, contenenti la nomina dei loro rappresentanti.

Il resoconto 1911, le proposte da presentarsi in merito all'assemblea generale e la relazione del Consiglio di sorveglianza sono ispezionabili da oggi in poi nell'Ufficio della Federazione.

Parenzo, 24 maggio 1912.

Il Presidente: **Dott. RIZZI.**

Dal SEMMERING.

Sua Serenità il Principe ereditario di Schwarzenberg e famiglia, Sua Eccellenza il presidente dei ministri de Lukacs e figlio, il ministro della guerra de Auffenberg e famigia, Sua Eccellenza il ministro della agricoltura de Braf, Sua Eccellenza de Cuvaj, bano della Croazia, l'Algravio Erich Salm, il conte Stadnicky e la contessa Erdödy, sono giunti qui e scesi all'Hôtel Panhans.

Fr. Panhans, hôtelier.

LIENZ (Tirolo) 676 m. s. m., villeggiatura subalpina, frequentata dalla migliore società.
HOTEL LIENZERHOF, casa di grim'ordine, munita di ogni confort moderno. — PROSPETTI.

Römerbad Stazione della Meridionale.
Apertura della stagione: 1. Maggio. (Il Gastein della Stiria). Le più forti terme „Akrato" radioattive della Stiria (da 36° a 37° gr. C.) della stessa efficacia delle terme di Gastein, Pfäffers, Teplitz, contro la gotta, i reumatismi, le malattie muliebri e nervose, debolezza, ferite, influenza e sue conseguenze. Clima mite subalpino, confort moderno. Prezzi miti. 8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno di Römerbad nella Stiria

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica in nero, bianco e in colori, un metro da Cor. 1.35 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

Potete dormire tranquilla;

se la sera immergete la biancheria in una soluzione d'Estratto per il bucato „IL PREFERITO DALLE SIGNORE" perchè questo, durante la notte, scioglie da solo e facilmente tutto il sudiciume. E, nel giorno del bucato, la biancheria viene con poca fatica, resa candidissima se lavata col SAPONE SCHICHT marca „CERVO".
Vendesi in tutte le drogherie e depositi di sapone.

Chiedete subito gratuitamente uno spruzzatoio per la disinfezione dei vostri locali, dalla
Aeroform Werke G. m. b. H.
Vienna IX Nordbergstrasse 10.

„Aeroform" nell'aula scolastica

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ALBERGO-RESTAURANT
ammobigliato con 50 cabine, bagni di mare in città, frequentata forestieri, vicino Trieste
AFFITTASI PRONTAMENTE
Rivolgersi Via Kandler 1, III piano, porta 14, dalle 1 alle 3 pom.

ANTICO ALBERGO ZANIER
CERVIGNANO (Muscoli)
Situato al porto. **Posizione centralissima.**
Rimesso a nuovo con tutte le esigenze moderne, sale da pranzo e da giuoco - caffè - vasto giardino con unito giuoco di boccie
— Ottima cucina nazionale - scelti vini nostrani e di lusso. —
Garage. - BIRRA PUNTIGAM di Ia qualita. - Prezzi mitissimi. - Stalli.
Prossimamente apertura del grande salone-teatro unito all'albergo, con brillantissimo programma. **ACHILLE CARLETTI** conduttore.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
**CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.**
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

TEATRO CINE nell'Excelsior Palace Hôtel
Via Mercato vecchio 1 - Angolo via Lazzaretto vecchio
PREZZI RIDOTTI
Soltanto tre categorie di posti:
II. posto Cor. -.30 — I. posto Cor. -.60
Posti distinti e sedie in palchi Cor 1.-
Da oggi Martedì 28 a Giovedì 30 corr.
Programma di gala - Tutte assolute novità - 4 grandi quadri
Attualità. PARTE I. **Attualità.**
LE GRANDI FESTE DI VENEZIA
per l'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti e del Campanile risorto
— Film ufficiale di lunghissimo metraggio e di esclusività del „Teatro Cine" —
PARTE II.
Una telefonata in Montagna
Dramma emozionantissimo.
PARTE III.
Riconoscenza di Apache ovvero **Tentato Ricatto.** Grandiosa azione drammatica di Dante Signorini, interpretato dai migliori artisti pel «Teatro Argentina» di Roma.
PARTE IV.
In chiusa **Una nuovissima scena comica** della massima ilarità

Studio per Ritratti artistici e Fotografie moderne
G. CIVIDINI
TRASLOCATO in Via S. Antonio 6, ENTRATA: Via S. Nicolò 34 (Palazzo Terni)
Sala informazioni ecc. al mezzanino. — Ascensore gratuito.
Specialità di stampe d'effetto artistico su carte platinate al pigmento, gomma bicromata.
Ingrandimenti, gruppi ecc. - Aperto dalle 8 alle 6; feste dalle 8 alle 2.

CAUSA IMMINENTE TRASLOCO
continua la vendita col ribasso del
30%, 50% e 70%
di tutte le merci esistenti nel
NEGOZIO MANIFATTURE
G. Pekich, Via Settefontane 15

Parere del sig. Dott. GIOV. LOEWI
Pozsony.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Con piacere le confermo, che il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo** mi si dimostrò ottimo nella mancanza d'appetito, clorosi ed anemie, e ch'io userò anche in avvenire molto volentieri questo preparato da me molto stimato.*

POZSONY, 23 Marzo 1910.

Dott. J. LOEWI.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

DEBOLEZZA VIRILE
nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo-spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. — **Torna a rendere uomo chi non lo era più** Procura il benessere e l'eutoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. — Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro. 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

La disgrazia di un fuochista. Il fuochista Stefano Hvalic, di 30 anni, abitante al N. 59 di Chiarbola sup., iersera, mentre lavorava al serbatoio della ferrovia dello Stato a St. Andrea, venne colpito dalla leva di una macchina e riportò una ferita allo zigoma destro, con la frattura della mascella superiore. Un medico della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, prestò al poveretto le cure del caso. Lo Hvalic fu poi trasportato all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per opera altrui, ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Giovanni Giordani, di 21 anni, stuccatore, abitante in via Bellosguardo N. 4, con una ferita al naso; Giovanni Gherdolich, di 22 anni, muratore, abitante in via dei Gelsi N. 4, con una ferita alla nuca; Giovanni Gregoretti, di 22 anni, falegname, abitante in via Pondares N. 7, con una ferita lacera alla testa; Luigia Gomisech, di 29 anni, giornaliera, abitante in via delle Sette fontane N. 283, con una ferita alla clavicola sinistra.

★ Giuseppe Pogorenich, d'anni 25, cameriere, abitante al N. 250 di S. Giovanni di Guardiella, fu colpito ieri, in un locale, da un eccedente, con un bicchiere al capo, poi nc onuc f wyrdl rca,co re al capo, poi con un coltello alla mano destra. Le ferite riportate gli furono medicate all'«Igea».

Un amico che non ischerza. Armando Bellavi, d'anni 20, abitante in via di Riborgo N. 31, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicato di una ferita al petto. Il giovanotto raccontò d'essere stato ferito per.... ischerzo da un... amico.

Cani che mordono. Francesco Caputti, d'anni 16, abitante in via di Dinota N. 13, fu addentato ieri da un cane alla coscia sinistra. All'«Igea» la ferita gli venne cauterizzata.

★ Luigi Mitri, di 47 anni, cocchiere, abitante in via del Molino a vapore N. 6, ieri venne morsicato da un cane al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Gisella Crisiach, di 7 anni, abitante al N. 10 di S. Maria Maddalena sup., iersera venne morsicata da un cane al braccio destro. Alla Stazione di soccorso ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Attilio Volpe, di 25 anni, agente, abitante in piazza di Cavana N. 4, per ustioni al braccio sinistro; Antonio Pasqualin, di 57 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 2, per una ferita al piede sinistro; Giuseppina Visintin, di 44 anni, abitante in via S. Zenone N. 1, con ferite alla mano sinistra; Antonia Mearsich, di 57 anni, abitante in via della Fornace N. 6, per una ferita al braccio sinistro; Luigi Corsi, di 40 anni, calderaio, abitante in via della piccola Fornace N. 2, per una ferita alla pianta del piede sinistro; Antonio Ianessich, di 58 anni, bracciante, abitante in via dell'Acquedotto N. 100, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Persich, di 51 anni, macchinista, abitante in via S. Servolo N. 11, per una ferita all'indice destro; Antonio Zerial, di 24 anni, bracciante, abitante in via Fabio Severo N. 27, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Marcello Kaiser, d'anni 17, abitante in via della Maiolica N. 17, per una ferita alla mano destra; Simone Lubich, d'anni 29, abitante in via dei Capitelli N. 7, per ustioni al braccio destro; Pietro Gonnschek, di anni 13, abitante in via del Lloyd N. 12, per una ferita alla pianta del piede destro; Silvano Muggia, d'anni 2, abitante in via della Cereria N. 10, per una ferita alla tempia destra; Teresa Carnelutti, d'anni 59, abitante in via S. Michele N. 6, per una ferita al pollice destro; Nerina Brunetti, di anni 18, abitante in via dei Montecucco N. 11, per una ferita al pollice sinistro; Anna Petrich, di anni 29, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita alla tempia sinistra; Guerrino Maraspin, d'anni 4, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 15, per una ferita alla fronte; Vincenzo Sanzin, d'anni 24, marittimo, per una ferita al braccio sinistro.

Cadute. Il piccino Giovanni Comici, di 2 anni, abitante in via dellIndustria N. 6, ieri, cadendo, riportò la distorsione del braccio destro.

Il povero piccino fu portato alla Guardia medica dove ebbe le cure del caso.

Inoltre ricorsero alla Guardia medica: Gino Mesnech, di 28 anni, carbonaio, abitante in via dei Giuliani N. 13, con una ferita ed ematoma al parietale sinistro; Giuseppina Delniote, di 72 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 1, con una ferita al labbro superiore; Giuseppina Debelach, di 4 anni, abitante a Scorcola N. 8, con la distorsione del braccio sinistro; Maria Rugo, di mesi 14, abitante in via Nuova 47, con la distorsione dell'omero sinistro; Lucia Mazzuccatto, di 20 mesi abitante in Vicolo Gattorno N. 147, con una ferita denudante alla fronte; Maria Brattina, di 56 anni, portinaia, abitante in via Tiziano Vecelio N. 16, con un forte ematoma al capo; Pasqua Gagliardi, di 56 anni, abitante in via del Belvedere N. 75, con una contusione al fianco sinistro; Lodovico Pellegrini, di 19 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 47, con contusioni al ginocchio sinistro; Ernesto Sanson, di 6 anni, abitante in via G. Caprin N. 17, con una contusione al cubito sinistro; Paola Kersabach, di 3 anni, abitante in via della Pietà N. 4, con una ferita lacero-contusa all'occipite.

Corrispondenza aperta. *Rodiotto, Cherso.* La resa con tutti gli onori di guerra avviene quando il comandante di una piazzaforte, dopo lunga e vigorosa resistenza, ritiene di fare un maggior utile alla propria causa cedendo la piazza al nemico, ma salvando la truppa, le armi e le munizioni di cui dispone. In questo caso le truppe hanno il diritto di passare attraverso le file nemiche con le musiche in testa e a bandiere spiegate. Nella resa con gli onori delle armi vengono lasciate agli ufficiali le spade, in riconoscimento del valore col quale hanno combattuto; mentre la resa a discrezione, come lo dice anche la parola, avviene quando un corpo di truppa si costituisce prigioniero senza chiedere alcuna condizione, oppure quando l'avversario ritiene di dover respingere ogni condizione proposta. Del resto queste condizioni sono sempre soggette a varianti; anzitutto perchè i regolamenti militari dei varî Stati hanno differenti disposizioni circa le capitolazioni; poi perchè le condizioni ottenibili dal vinto o che il vincitore può imporre, variano naturalmente a seconda delle situazioni e delle circostanze. — *F. C. D.* I reati commessi da fanciulli che non hanno compiuto i dieci anni d'età sono da rimettersi soltanto alla correzione domestica. — *Povera madre.* I ricorsi contro le multe inflitte in affari scolastici sono esenti da bollo. — *Danneggiato.* Poichè Ella ammette che si trattava di possesso di buona fede, il possessore non può essere chiamato a responsabilità per aver distrutta la Sua macchina fotografica che - ripetiamo - egli possedeva in buona fede. Guardi in proposito i paragrafi 329 e 330 del codice civile. — *O. 7. Pola.* Direttore dell'Ospedale di S. Maria Maddalena è il dott. Marcovich. — *Monopolio.* Il monopolio dei tabacchi come quello del sale è regolato dall'ordinanza 11 luglio 1835 e da altre successive disposizioni. — *Marittimo.* Quell' ordine del giorno dell'on. Ravasini contro la vendita dell'Arsenale del Lloyd fu votato dal Consiglio comunale nella seduta del 12 giugno 1909. — *Idraulica.* La misurazione, diretta fatta il giorno 9 settembre 1911 nel canale dei molini di Feistritz diede per risultato una portata del Bistrizza di 10.069 m. c. — *S. K.* Ogni Sua opposizione al pagamento del canone sarebbe fuori di luogo per la semplicissima ragione, che, a sensi delle tassative disposizioni del regolamento industriale, tutti gli esercenti sono obbligati a far parte del Consorzio della categoria industriale cui appartiene l'industria esercitata. — *Benvenuto.* Se Ella leggesse regolarmente il «Piccolo» saprebbe che le aste per i lavori delle nuove caserme in Rozzol sono già state indette. — *Convalescente grato.* Si rivolga alla Sezione V del Civico Magistrato. — *Senza memoria.* Il tentato furto negli uffici di cambio della Banca Union avvenne nella notte del 22 aprile u. s. — *Leguleio.* La procedura e decisione alle quali prendono parte i giurati riferibilmente a tutte o ad una specie di azioni punibili si possono sospendere al massimo per un anno e ciò in un determinato territorio quando vi avvengono fatti che rendono necessaria tale misura eccezionale. La sospensione ha luogo dopo sentita la Suprema Corte in base ad un'ordinanza di tutti i ministri sotto loro responsabilità. — *Chavez.* La Germania e gli Stati Uniti hanno avuto per l'aviazione, diciasette morti ognuna. — *G. B. S.* Si dicono «mulatti» i nati di bianchi e neri; «meticci» o «ladinos», i nati di bianchi ed americani indigeni. Creoli si chiamano nell'America spagnuola i figli di genitori bianchi. — *Egiziano.* 1. La turca è una lingua agglutinante: la forma grammaticale è una vera e propria composizione di radici diverse, di cui quelle che determinano le relazioni grammaticali possono prefiggersi o affiggersi. 2. Veda il catalogo dei manuali Hoepli. — *Ad astra.* 1. Vico Mantegazza è nato a Milano. Esordì nel giornalismo come redattore del «Fanfulla» nel 1880. All'epoca della spedizione San Marzano andò in Africa come corrispondente del «Fanfulla» e del «Corriere della sera». 2. Dal libraio. — *Studente Pola.* L'oftalmoscopio fu inventato (1851) da Ermanno Helmholtz.. — *Studente.* 1. Il glorioso triennio dell'editore Barbèra, tratta degli anni 1859, 1860, 1861. Costa due lire. 2. Potrebbe darsi che sia sequestrato. — *C. S. Studenti.* La voce marinaresca «cabotaggio» deriva dallo spagnuolo cabo = capo; indica cioè la navigazione breve, costiera limitata fra capo e capo. — *Ondina.* Non esistono cure radicali contro le lentiggini: giova il trattamento con la maschera di sublimato, cura lunga che richiede costante controllo medico. Gli specifici raccomandati non sono efficaci. — *Urgentissima.* La via più breve Trieste-Napoli? Trieste-Mestre-Bologna-Firenze-Roma. Si cambia treno a Mestre e a Roma. II classe cor. 56.50; durata del viaggio ore 22. — *Benso di Cavour.* Ogni sabato il piroscafo «Cyclops» parte per Ancona alle 4 pom. Vi arriva alle 6 ant. I classe cor. 14 (più 2 per il letto), III classe cor. 6. — *P. P.* Trieste-Pola III omnibus cor. 4.90. — *Studioso italiano.* Lo spazio non ci permette di tenere corsi d'istruzione di grammatica da questa rubrica. Si dice: se avessi, ti darei e la forma inversa sarebbe errata. Si deve però dire: non so (dubitativo) se «sarebbe» meglio ecc. Per il resto ad un maestro d'italiano. — *Padre di uno studente di letteratura.* Non resterebbe che di fare ricerche nei giornali milanesi del 1868. — *Errata-corrige.* Ella ha perfettamente ragione; si tratta, come avrà visto, di un semplice errore di somma; le singole poste, però, sono esatte.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.—, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. —.— - Oggi: alta marea 8.16 ant. e 7.45 pom. - Bassa marea 2.24 ant. e 2.25 pom.

Ogni giorno una. A scuola.

— Giorgetto, come si chiama quell'animale che ogni mattina all'alba sveglia il tuo papà?

— Pepina!

TEATRI

Politeama Rossetti. «Il processo dei veleni», di Vittoriano Sardou chiamò iersera una folla enorme. Il teatro era gremito, specialmente nelle gallerie e nel loggione. Quale «abate Griffard» Alfredo De Sanctis riportò un nuovo trionfale successo; infiniti applausi lo salutarono alla fine degli atti e irruppero più volte anche a scena aperta, per la elegante finezza della sua recitazione. Tutto il quadro scenico del divertente e abile pasticcetto del Sardou apparve del resto in una bella lussuosa cornice; fu apprezzata la sontuosità degli scenari e dei costumi. Le signore Bozzo, Piemontese, Belmonte, Bonivento; gli attori, Pettinelli, Ruggeri, Cavenago ecc. recitarono con la consueta accuratezza.

Questa sera «Il mio amico Teddy» nuova commedia in tre atti di A. Rivoire e Desnard, di genere comico. Domani serata d'onore della bravissima signora Alda Borelli-De Sanctis con la bellissima commedia di Maurice Donnay: «L'altro pericolo». Questa recita sarà compresa nell'abbonamento per le poltrone e i palchi. Giovedì ultima recita con «L'ultima parola» un atto di M. Martinez, nuovo per noi e «Gli avareati» di Eugenio Brieux.

Fenice. Iersera, nel «Barbiere di Siviglia», debuttò un'allieva della signora Linda Brambilla, l'artista eletta di cui tutti ricordano i clamorosi successi sulle scene dei nostri teatri. Una elegante figurina, flessuosa, dai capelli bruni e dall'occhio di fuoco: la signorina Ottavia Snievoda, una giovane polacca che possiede un organo vocale di non ampia espansione ma esteso ed agile così da poter cimentarsi con le ardue difficoltà della parte di «Rosina». Certo che il panico del debutto non le consentì di sfoggiare sempre con eguale sicurezza, la meccanica appresa alla scuola della signora Brambilla, però tutto sommato, la signorina Snievoda può esser lusingata del debutto che le valse applausi nei punti principali della parte.

Nella parte di «Almaviva» si produsse applaudito il tenore Tedeschi, che sfoggiò nitida agilità e, se non grande volume di voce, buon gusto e disinvolta azione scenica.

Il teatro, era benissimo occupato. Questa sera «Sonnambula».

«Popolare» di S. Giacomo. La compagnia italo-veneta, rappresentò ieri «Il Carnaio», di Pietro Pappi. - Mai ci è toccato un lavoro come questo - dice uno degli attori, ed a ragione, è il più breve degli atti che siano stati scritti, dura cinque minuti, tempo per far calare da due becchini, in una tomba, una morta che resuscita soltanto per poter morire di paura, mentre il fidanzato di lei si dispera sulla bottola della cripta. Tut-

Atelier-Med.-Dentistico
SPECIALISTA
Dr. M. DEPANGHER
I. tecnico E. SCHULTZE
dalle 8 alla 1 e dalle 2 alle 6
BOCCA, NASO, GOLA, ORECCHI
dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 6.
Palace Hôtel - Excelsior
(Ingresso Via Lazzaretto vecchio 3)

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 Luglio *Telef.* 338
Medici; Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univers. di Roma

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

SABATO SERA
furono smarrite alcune fotografie
dalla Stazione della Ferrovia dello Stato al Ponte Rosso.
Mancia generosa alla persona che le riporterà al „Piccolo".

CERCASI
Rappresentante
— per —
Guarniture per mobili.
Offerte con referenze sub «W. 3514» inviare a **Haasenstein & Vogler A.-G.,** Vienna I./1.

Ditta commerciale
esistente da cinquant'anni con una **rendita garantita del 50%, senza rischio,** facilissima a dirigere
CEDESI
causa altra occupazione. Mediatori forte provvigione. Indirizzo «Piccolo».

CERCANSI in ogni luogo bravi rappresentanti
verso provvigione,
per la vendita dei tanto rinomati „Quargel" di Olmütz e dei finissimi formaggi francesi „Camenbert.
Offerte sub **„Käse P. R. 2696"** inviare a **Rudolf Mosse, Praga, Graben 6**

Affittasi pel 24 Agosto
SPLENDIDO
Grande Locale
per uso negozio
Rivolgersi alla ditta
D. ARNSTEIN, „ALL'ALPINISTA"
Via S. Sebastiano N. 7.

L'unica Crema per scarpe
Depositario: EUGENIO JURCEV, Trieste, Acquedotto N. 19.

Antonio Spanghero
Telefono 160
Negozio di Carta da Tappezzeria Via Madonnina 7
GRANDE ARRIVO DI CARTA DA TAPPEZZERIA DELLE PRIMARIE FABBRICHE ESTERE ED INTERNE.
Specialità
Metaxin, Lincrusta, Tekko, Salubra ecc.
Esecuzione inappuntabile prezzi da non temere concorrenza.
Lavoratorio Via Barriera vecchia 31 in corte

Nel Negozio Manifatture
Ant. Pasutti
VIA NUOVA 27
Domani Mercoledì 29 corr.
comincia la **GRANDE VENDITA** degli:
Articoli da ricamo, Materiale da ricamo, Oggetti montati e disegnati
con gli ormai noti
ECCEZIONALI RIBASSI
Per tutti gli altri articoli, completamente riordinati, si praticheranno nuovi ulteriori ribassi.
LA MIGLIORE E LA PIÙ CONVENIENTE OCCASIONE D'ACQUISTI
ORARIO DI VENDITA:
dalle 8 alla 1 e dalle 3 alle 7.30

9000-10.000 Corone di sovvenzione dallo Stato
RICEVE CHI ACQUISTA
un CARRO-AUTOMOBILE da trasporto militare sovvenzionato
„sistema Büssing"
costruito secondo le nuove prescrizioni, con portata aumentata, piattaforma ingrandita, ricchissimo attrezzamento, il più conveniente per le condizioni delle strade in Austria, per privati ed aziende comunali, anche per distretti montuosi.
Fabbrica specialista A. FROSS
VIENNA, XX.-1, Nordwestbahnstrasse 53.
Offerte, Calcoli di rendibilità, gratis, senza alcun obbligo, anche per Omnibus e Camions di qualsiasi specie.

2-4000 Chilogr. — **portata** — **3-4000 Chilogr.**

Nella CORSA DI PROVA della sovvenzione militare, ottenne
il migliore risultato col motore più piccolo.
PRIMARIE REFERENZE DA TUTTA L'AUSTRIA-UNGHERIA.

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

tavia il pubblico applaudì gli attori Dominici e Campi. Questa sera un atto comico ed una farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. — Ore 8.15. — «Il mio amico Teddy», in 3 atti di A. Rivoire e L. Besnard.
FENICE. Stagione lirica. - Ore 8.15. - «La Sonnambula» in 3 atti di V. Bellini.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il dibattimento di oggi

Questa mattina alle Assise si svolgerà il dibattimento contro Antonio Bertakovic, accusato di infedeltà. Pres. il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Alga», partì il 21 da Bassein, carico di riso, per Trieste; «Marina» arrivò il 26 a Pondicherry; «Onda» in viaggio da North Shields per Celestine; «Stella» scarica a Kalmar; «Luna» arrivò il 24 a Liverpool; «Sabbia» passò Suez il 26 per Fiume; «Sirena» arrivò il 24 a Hull; «Moravia» il 23 a Karachi; «India» il 22 nel Tyne; «Istria» in viaggio da Moulmein per Porto Said; «Sud» atteso a Porto Said.

Lloydiani: «Vienna» e «Achille» partirono il 25 da Alessandria per Trieste; «Thalia» il 25 da Aiaccio per Palermo.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Amphitrite», cap. G. Raicich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 148 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia, con 50 pass.; «Metcovich», cap. S. Sbutega, da Venezia, con 163 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Cameranovich, da Cattaro e scali, con 250 passeggeri.

Il piroscafi a.-u. «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato, «Jason D», cap. C. Ivancich, da Macarsca, «Sultan D», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali, con 43 pass., «Francesca», cap. G. Prigl, da Buenos-Aires e Napoli con 129 pass.; «Istok», cap. R. Boianovich, da Poti e Costantinopoli, «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Brioni» per Spizza, e «Metcovich» per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
«Salsburg» e «Palacky» arrivarono il 23 a Costantinopoli da Batum il primo e da Trieste il secondo. «Carintia» e «Urano» arrivarono pure a Costantinopoli il 24 da Trieste e la linea greco-orientale il primo e da Trieste e la Tessaglia il secondo.

— Ne partirono: «Salzburg» il 24 per Trieste in linea celere, «Carintia» il 25 per Batum, «Urano» il 25 per Odessa, «Palacky il 26 pel Danubio.

CRONACA DI POLA

Pola, 27. Nella prima giornata di cresima, ieri, il vescovo mons. Flapp impartì il sacro crisma a 527 giovinetti e ragazzette. La cresima continua oggi alla Concattedrale.

★ Oggi l'Associazione sportiva «Edera» doveva intraprendere una gita alla volta di Promontore, dove quei borghigiani preparavano agli ospiti liete accoglienze. Ma la polizia trovò ieri di proibire questa gita per i soliti motivi di ordine pubblico.

★ Ieri giunsero in gita a Pola col piroscafo «Novi» 217 persone di Fiume, che ripartirono alla sera.

★ E' giunto stamane in porto, proveniente da Zara, il yacht inglese «Athea» con 30 persone d'equipaggio.

★ Ebbe ottimo successo il concerto organizzato iersera al Politeama Ciscutti dalla Scuola cittadina di musica per festeggiare il sesto anniversario della sua fondazione. Sotto la direzione del maestro Saitz, i cinquanta componenti l'orchestra eseguirono splendidamente i pezzi del programma e furono meritatamente applauditi. Dovettero concedere anche dei bis.

★ Nella seduta di ierlaltro della Giunta comunale consultiva, fu accordata la aggregazione al Comune di Pola, in base al par. 2 della legge 5 dicembre 1896 N. 222 B. L. I alle seguenti persone: Ballessich Angela nata Franzin ved. di Marco, Balde Luigi di Francesco, Bencich-Raunich Enrico fu Giacomo, Benussi Francesco fu Leonardo, Grabrovich Luigia ved. di Michele, Gobbo Giovanni fu Giovanni, Iurmann Pietro fu Giorgio, Metlika Antonio di Giovanni, Nicolini Spiridione fu Antonio, Paoluzzi Lucia fu Domenico, Stopar Andrea di Antonio, Stell Antonia fu Stefano, Vlacich Martino fu Giovanni, Viscovich Matteo fu Antonio detto Cross, Viverit Fortunato fu Fortunato, Valcovich Liberato di Giorgio, Zvilich Giacomo fu Matteo, Zelesco Giuseppe fu Giuseppe. Venne accordata l'assicurazione dell'aggregazione al Comune per il caso di conseguimento della sudditanza austriaca e verso pagamento della prescritta tassa di cor. 100, a: Finster Giuseppe, i. e r. sottufficiale conta-

bile; Fracanelli ved. Veronica per sè e figlia.

Vennero respinte per vari motivi le istanze di Cumar Carlo fu Martino, Cattich Giovanna ved. di Marco, Cattonar Nicolò fu Andrea e Flucher Teodoro fu Giovanni.

★ Di quando in quando alla scuola complementare (cittadina) di via Cenide, hanno luogo quei convegni di genitori che sono già previsti dal regolamento scolastico. Una di queste adunanze, che sono tenute in forma famigliare, ebbe luogo giorni or sono e vi partecipò un centinaio di persone. Nell'adunanza si parlò, fra altro, dell'opportunità di permettere ai ragazzi di frequentare i cinematografi, quando non vengano accompagnati dai genitori, e si chiese l'introduzione dell'insegnamento del violino come materia libera. I genitori, a gruppi, si raccolsero poi attorno ai capiclasse per avere informazioni dei loro figliuoli. L'adunanza durò circa due ore e i partecipanti chiesero prima che fosse chiusa, di venire convocati ancora una volta, prima della chiusura dell'anno scolastico.

★ Nella vicina borgata di Scattari fu trovato annegato in un lago certo Giovanni Cule fu Giorgio, di 66 anni, operaio pittore pensionato, che dimorava da vari anni in quella borgata nella casa al N. 19, assieme alla moglie Maria. Il Cule soffriva di una malattia cardiaca e fu per metter fine alle sue sofferenze che andò ad annegarsi. Il cadavere fu estratto dall'acqua dal villico Matteo Scattaro.

Federazione dei consorzi italiani dell'Istria

Parenzo 26. In seguito ad analogo deliberato preso dal Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale della Federazione dei consorzi industriali ed economici dell'Istria si terrà il 5 giugno a. c. ad ore 12 meridiane a Parenzo nella sala municipale. All'ordine del giorno stanno: 1. Comunicazioni; 2. Deliberazioni sul resoconto per il sesto anno sociale 1911; 3. Nomina della direzione; 4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione; 5. Nomina del Consiglio di sorveglianza.

Il resoconto 1911, le proposte da presentarsi in merito all'assemblea generale e la relazione del Consiglio di sorveglianza, sono ispezionabili nell'Ufficio della Federazione.

Al Tribunale di Rovigno

Rovigno 26. Del delitto di eccitamento era accusato Luigi Spizzo di Francesco, fuochista, di 47 anni, da Carvacco in provincia di Udine per questo fatto:

Egli, che si trovava impiegato nella fabbrica di mattoni di Borutto, il 15 aprile p. p., discorrendo amichevolmente col direttore della fabbrica Giuseppe Schrainer in lingua tedesca, da lui ben conosciuta per aver lavorato in Baviera, venne a parlare anche dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia ed in genere della guerra italo-turca, e fra altro avrebbe parlato di altre rivendicazioni che l'Italia si proponeva di compiere. Il discorso avvenne a voce bassa e perchè fatto in tedesco non poteva esser compreso da nessuno degli altri operai ivi presenti, perchè nessuno di essi conosceva tale lingua. Con tutto ciò un ignoto confidente potè portarlo a conoscenza della gendarmeria, la quale si affrettò ad arrestare lo Spizzo.

Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori l'accusato ammise la materialità del fatto, ma sostenne che si trattava di un discorso del tutto innocuo, perchè tenuto in forma del tutto confidenziale e a voce bassa tanto da non poter esser percepito dagli astanti, i quali d'altronde, se anche l'avessero percepito, non l'avrebbero compreso non conoscendo la lingua. Ad ogni modo nessuna idea preconcetta aveva ispirato le parole incriminate ed egli era lontano le mille miglia dall'idea di far con esse un atto ostile allo Stato.

Il direttore della fabbrica Giuseppe Schrainer conferma anch'esso la materialità del fatto, ma dichiara nell'istesso tempo di esser certo che l'accusato nel pronunciare la frase che è oggetto dell'accusa non aveva nessuna intenzione ostile e neppure intendeva incitar altri ad azioni proibite dalle leggi.

L'operaio falegname Carlo Bibulich, il quale si trovava vicino all'accusato quando parlava col direttore, dichiara che, avendo essi adoperata la lingua tedesca, a lui ed agli altri suoi compagni sconosciuta, non può dire di che essi avessero discorso.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. procuratore di Stato dott. Steffè, il difensore avv. Rismondo dimostra l'insussistenza di reato in un discorso tenuto a voce bassa, ed in lingua ignota a quelli che potevano ascoltarlo e sostiene che in tale discorso non si possono riscontrare gli estremi del delitto di eccitamento.

La Corte, condividendo questi criteri, pronuncia sentenza d'assoluzione.

★ Dello stesso delitto erano accusati i gelatieri Giuseppe Lomboni fu Pietro, di 22 anni, da Mestre e Vito Basile fu Vitantonio, di 28 anni, da Monopoli, per avere il giorno 27 marzo a Pola, il primo guardando nelle vetrine della libreria Schmidl in piazza del Foro ove era esposta una vignetta del giornale «Interessantes Blatt» raffigurante la scena dell'attentato avvenuto a Roma contro il re d'Italia espresso delle parole che si risolvevano nell'apologia del reato commesso contro il re, e il secondo assentito a queste parole profferendo verso il re

Non potete immaginarvi,

come sono piacevoli e benefici i lavacri della testa col Pixavon. Il Pixavon è un sapone liquido, neutro, al catrame, mediante un procedimento speciale brevettato liberato dell'odore sgradevole che è proprio del catrame greggio. E' noto a tutti, che il catrame è da considerarsi come mezzo addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più rinomati dermatologhi sono del parere che la cura dei capelli col sapone al catrame sia la più efficace. Anche nel celebre metodo per l'igiene dei capelli del prof. Lassar viene molto raccomandato l'uso del sapone al catrame per i lavacri della testa. Il Pixavon non pulisce solamente i capelli, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto. Il Pixavon fa una splendida schiuma, facilmente eliminabile dai capelli con una semplice doccia. Esso ha un odore molto gradevole e, grazie al suo contenuto di catrame, agisce contro la caduta dei capelli di origine parassitaria. Il prezzo è di Cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per più mesi. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavacri al Pixavon.

Giovanni Siberna - Ottico
TRIESTE - Via S. Nicolò 33

Occhiali Stringinasi e Lorgnet
dei più recenti modelli.
RIPARAZIONI — PREZZI MITI

COME
si ottiene un bel
SENO

Una nuova che farà piacere alle donne ed alle giovanette, che l'ignorano ancora è che oggi è possibile facilitare lo sviluppo naturale del seno mediante le Pilules Orientales. Si può così trasformare un petto liscio e magro, senza bellezza, in un petto rotondo e grassotto che fa risaltare mirabilmente l'eleganza delle linee dando una possente attrattiva alla leggiadria femminile. Grazie alle Pilules Orientales delle migliaia di signore e signorine che erano sprovviste di petto, se lo sono viste sviluppare, come per incanto, e la loro gola acquistare quelle armoniose proporzioni che distinguono le donne meglio fatte. A tre che avevano perduto il loro petto, in seguito a delle malattie o a delle fatiche, l'hanno riacquistato grazie alle Pilules Orientales.

Ogni giorno apporta dei nuovi successi, e numerose son quelle che scrivono all'inventore delle Pilules Orientales a Parigi:

Signore,
«Sono solamente 15 giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e noto già con soddisfazione un risultato veramente sorprendente. Il mio seno si sviluppò e le cavità, che contornarono la mia gola, si riempirono a poco a poco...
od ancora:
Signore,
«Fidente nei vostri annunzi, feci uso del vostro ricostituente del seno e ve ne testifico il mio contento, giacchè ho di già ottenuto il seno perfetto che desideravo. E' sorpredente pertanto esatto. I miei sinceri ossequii, ecc., ecc.

Le Pilules Orientales hanno dunque la virtù di sviluppare, di ricostituire il seno. Di più, esse fortificano la salute e danno al viso un'apparenza giovanile ed una freschezza di colorito che fan dire di una donna: essa ha un colorito che innamora. Voi che leggete ciò e vi desolate forse di non avere un petto perfetto, ricorrete alle Pilules Orientales, e presto il vostro busto non avrà più nulla da invidiare a quello delle vostre compagne più favorite dalla natura.

Alcune pillole tutti i giorni, senza nulla cambiare nelle vostre abitudini, e in poche settimane voi otterrete un risultato veramente meraviglioso.

Sopratutto esigete bene le Pilules Orientales, delle quali l'azione universalmente riputata e sempre benefica alla salute, non ha nulla di comune con quella dei prodotti similari dei contraffattori.

Prezzo della boccetta con istruzione Cor. 6.45. Contro assegno Cor. 6.75.

J. Ratié, farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi.
Budapest: J. v. Torok, 12 Kiraly-uteza.

A ditte che dispongono di primarie referenze e che sono molto bene conosciute dalla clientela al dettaglio ed all'ingrosso,
cedesi la rappresentanza generale
per vasti distretti
di finissime Cialde ripiene.
Offerte sub „Erstklassig P. S. 2697" inviare a Rudolf Mosse, Praga, Graben 6.

LA
Banca di credito popolare
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I° piano
RICEVE VERSAMENTI IN DANARO al 3¾% d'interesse annuo verso LIBRETTI A RISPARMIO, in BANCOGIRO al 4%
e in CONTO CORRENTE a tassi da convenirsi a seconda del preavviso.
Sconta cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica i valori alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, rilascia promesse di lotteria, emette lettere di credito, vende ed acquista valori pubblici, valute e divise estere.
Eseguisce inoltre tutte le operazioni di Banca e cambio valute alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste. (a)

London Biscuit Factory
A. GATTI
Telefono 555 — Ditta fondata nel 1867 — Telefono 555
PREMIATA CON LE MASSIME ONORIFICENZE
Biscotti da tè, dessert ecc., raccomandati da tutte le autorità mediche per bambini e convalescenti.
TROVANSI DAPPERTUTTO
in pacchetti e sciolti, giornalmente freschi.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Macchina a dettare „EDISON" originale

Rappresentante e depositario per Trieste, l'Istria, la Dalmazia, il Friuli ecc. ecc.
T. DOSWALD - TRIESTE
Piazza Lipsia N. 6
PROSPETTI ILLUSTRATI GRATIS E FRANCO A RICHIESTA.
Le macchine sono ispezionabili al suddetto indirizzo.

I Dadi
MAGGI
da 5 cent. sono riconosciuti
i migliori!
Attenti
però al nome MAGGI ed alla marca di garanzia
Croce ✦ Stella!

Tutti gli articoli per alpinisti =
= e tutti gli articoli da viaggio
in ricco assortimento ed a prezzi mitissimi
SOLTANTO nel ben conosciuto negozio
STRUKEL
Via S. Antonio 12 (vis-à-vis il Credit)
Unico negozio specialista in questi articoli.
Valigie in pelle da Cor. 6.- in più.

Officina meccanica con forza motrice
molto bene avviata, con vasta clientela, causa partenza, vendesi prontamente, compresa la casa. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi al proprietario JOHANN TRILLER, fabbro-ferraio, VELDES, luogo di cura con bagni di lago.

VIOLINISTI GIOVANI!
Sono uscite due nuove composizioni per violino e pianoforte:
„Serenade" cor. 1.25, „Postillon-Marche" cor. 1.25, „Six Morceaux" cor. 3.
di GABRIEL ALBERTI
presso C. SCHMIDL & C.o, TRIESTE

Salon Robes, Gorizia
Telefono 213
Stabilimento di Sartoria di prime ordine
— per —
finissimi vestiti da signora
INGLESI E FRANCESI.
Non si tratta di confezioni ma di lavori su misura.
A richiesta si spediscono franco per ispezione i più recenti giornali di moda e campioni di stoffa soltanto qualità moderne.
Pregrad & Cernetic, Gorizia

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

DIABETE Coll'uso delle compresse antidiabetiche del Dr. MORETTI si guarisce questa gravissima malattia. I malati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane e di qualsiasi altra sostazna che contenga farina o zucchero. — Un flacone C. 3.75 franco.
Dr.D. MORETTI, Via Zeccavecchia, 6 - MILANO.
Si vende a Trieste nelle migliori farmacie.

BAULI WINKLER
La miglior marca mondiale! Elegante! Di lunga durata! Prezzi senza concorrenza!

Ditta specialista in Bauli, Valigie ed articoli di pelle
Josef Winkler & Söhne
(Casa fondata nel 1876)
Vienna I, Himmelpfortgasse 7/A
Bauli Winkler con rinforzo di lamine
— vuote, da Cor. 32.— in più. —

MOTOLEGGERA "FRERA 2½ HP
= TIPO REGIO ESERCITO =
PNEUMATICI PIRELLI
SOCIETÀ ANONIMA FRERA MILANO-TRADATE
CAPITALE L. 2000000 INTERAMENTE VERSATO

Rappresentante per Trieste ★ Istria ★★ Dalmazia
GIORGIO MARCON
Trieste
Via M. D'Azeglio = 16 =

Tela casalinga fortissima
confezionata con genuino filato di lino; misura 70 cm. in altezza e 30 metri in lunghezza ed adattasi per la preparazione di qualsiasi genere di biancheria.
Prezzo Corone 18.-
6 lenzuola orlate senza cucitura
pure confezionate con tela fortissima; si possono avere nella grandezza di 150/200 cm. a Cor. 14; 150/230 cm. a Cor. 16; e confezionata con tela di lino extrafina 150/230 cm. a Cor. 21.--,
Merce che non conviene si può restituire. Spedizioni verso rivalsa.
FABBRICA TESSUTI MAX PICK
NACHOD 15 (Casa fondata nel 1876)

HENRI GERMAIN. (138)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

roso che si trovino così dei poveri bimbi senza genitori, abbandonati insomma! Non lo dico per farvi dispiacere, perdiana! Ma dev'essere triste di non possedere una famiglia, una persona che s'interessi a voi.

— Oh! sì!

— E voi non ricordate nulla della vostra infanzia?

— Assai poco.

— Ma avrete pur conosciuto vostro padre.

— No, mai.

— E vostra madre?

— Mia madre? oh sì che l'ho conosciuta!

E invasa dall'onda delle memorie, la ragazza seguitò come parlando a sè stessa:

— Mia madre, la mia cara mamma, così bella, così dolce. Perchè non l'ho più riveduta?... Povera mamma cara!

— Sarà morta quand'eravate bambina.

— No, ma forse sarebbe stato meglio che fosse morta!

— Che cosa dite mai? - esclamò il vecchio mostrandosi meravigliato. — Vive ancora e non è restata con voi?

— Non poteva restare con me; era pazza.

— Pazza!... Oh, poveretta! Ed era stata rinchiusa?

— Sì, ma non so dove.

— Non avete tentato di sapere qualche cosa?

— Come l'avrei potuto? a chi dovevo rivolgermi? Ero bambina, non conoscevo alcuno; la donna che m'aveva allevato era morta e a dieci anni mi sono trovata sola al mondo.

— Sola, a quell'età, povera piccina!

Mentre parlava, il vecchio fissava con insistenza la fanciulla. Poi riprese:

— E stavate lontano da qui?

— Oh! sì, molto lontano.

— Forse a Parigi?

— Nei dintorni - confessò la Fata dell'Ericaia senz'ombra di diffidenza.

— Avreste potuto ugualmente rivolgervi alla giustizia, indicando il nome di famiglia di vostra madre.

— Lo ignoro. Nessuno m'ha mai detto il vero nome di mio padre. Ho saputo soltanto che era originario di questo paese, ecco tutto.

— Non è molto - disse il vecchio pensieroso. — A dire il vero, mi sorprende che non sappiate qualche cosa di più. La donna che vi ha allevato non vi ha mai detto nulla?

— Nulla.

— Dopo tutto, è affar vostro e non mio. Dicevo così perchè è peccato che una ragazza bella come voi passi tutta la vita sola. Se aveste avuto fiducia in qualcuno, avreste potuto avere qualche buon consiglio.

— A che scopo? Non m'importa di saper nulla - replicò la Fata dell'Ericaia, alzandosi per rientrare in casa.

— Come volete, bella mia - rispose il vecchio. — Verrò domani pel mio rimedio - soggiunse allontanandosi.

— Arrivederci domani.

Dopo quel saluto, il vecchio riprese con lo stesso passo pesante, la via di Plumergat.

Aveva fatto appena venti metri di strada, quando una testa coperta di un cappello bretone sbucò fuori da un grosso cespuglio di ginestre e due occhi rotondi girarono lo sguardo curioso sul luogo deserto. Poi il Papero comparve interamente e si mise a camminare verso i boschi vicini, senza perder di vista il vecchio che tornava indietro.

— Decisamente, mormorò, la Fata dell'Ericaia interessa molto a quel maledetto vecchio. Altrimenti non si sarebbe fermato tanto tempo a parlar con lei e non le avrebbe detto: a domani. Bisognerà che nella prossima lettera io parli al signor Simaut di questa nuova relazione. Quell'individuo non mi va. Ma ciò conta poco; ciò che mi irrita è di non essere riuscito a trovare quel signor Furet. Dove sarà andato quell'animale? dove può essersi nascosto?

Riassumendo così i suoi persistenti sospetti, Jves Kärdec seguitava il vecchio, tenendosi sempre prudentemente riparato dietro agli alberi. Poco dopo lo vide entrare nella casa presa a pigione di recente.

— Bene, eccolo al coperto - diss'egli - pel momento non ho più bisogno d'occuparmente. Corro a salutare la mia piccola Jvonne e tornerò da queste parti stasera.

Il Papero uscì dal bosco e seguitò a camminare sulla via aperta, passando davanti alla casa del vecchio bretone senza voltarsi neppure indietro.

Un'ora dopo giungeva ad Auray e andava a sedersi all'osteria del «Cavallo bianco» tra l'astuta locandiera e una bottiglia di sidro vecchio, e si metteva, come sempre, a fare le più tenere dichiarazioni all'appetitosa vedova che lo stava ad ascoltare sorridendo lusingata, con uno sguardo furbo in cui si leggeva, forse, l'incredulità innata in tutte le donne.

Ad un tratto il Papero s'interruppe, aprendo smisuratamente i grossi occhi attoniti.

— Come? - esclamò - il mio uomo è già qui?

— Chi, il vecchio? - chiese Jvonne incuriosita.

— Precisamente. Eppure l'ho lasciato poco fa a Plumergat, a casa sua. Deve poter camminare assai presto se è già arrivato fin qua. Scommetterei che questa volta è lui che sorveglia me. «Ma doné», voglio sapere anch'io dove va di questo passo. Arrivederci, Jvonne.

Il Papero uscì dall'osteria nel momento stesso in cui il vecchio bretone entrava all'ufficio postale, situato proprio dirimpetto. Colpito da un'intuizione subitanea, Jves Kardec passò la piazza correndo ed entrò alla posta dietro al vecchio.

— E' proprio per voi? - domandò la ricevitrice a quest'ultimo.

— Sì, signorina, guardate ecco lo scontrino che mi sono fatto spedire da Parigi; l'ho ricevuto ieri in una lettera.

E il vecchio bretone mostrò uno stampato postale.

La ricevitrice vi gettò una rapida occhiata poi, soddisfatta, depose davanti a lui sulla tavoletta del finestrino una specie d'astuccio di cartone, simile a quelli che contengono le bottiglie farmaceutiche.

— Che cosa può essere - pensò il Papero, meravigliato.

E vedendo che il vecchio stava per uscire, ebbe cura di voltar la testa, facendo finta di cercar qualche cosa nel taccuino. Di lì a tre minuti usciva dall'ufficio e vedeva il vecchio riprendere la via di Saint Anne, osservandone anche il passo leggero, quasi frettoloso.

Appena fatta una copiosa colazione al «Cavallo bianco» tornò subito a Plumergat, ma la giornata trascorse senza incidenti.

Il domani, verso la fine del pomeriggio, il Papero, fedele alla sua consegna, partiva da Auray, per andare a sorvegliare la casupola della Fata dell'Ericaia. Era già tardi, gli ultimi raggi del sole morente mettevano sulla strada le ombre degli alberi, fantasticamente allungate, la notte stava per cadere. Il Papero affrettò il passo. Stava per giungere al crocevia del Champ-des-Martyrs, quando udì dietro a sè il trotto breve e sonoro di un animale accompagnato da un rumore di ruote. Sempre prudente e sospettoso, si slanciò dietro il pendìo della strada e vi si appiattò, lasciandone uscire soltanto la parte superiore della testa. Un momento dopo, con sua grande sorpresa, si vedeva passare davanti il vecchio Bretone, seduto sull'unica panchetta di un carrozzino a due ruote, tirato da un asino. Nel fondo della carriola era stesa della paglia.

— Che diavolo macchinerà costui? mormorò Ives Hardec, più intrigato che mai, e si rimise subito in cammino presentendo che bisognava far presto.

(Continua).

un insulto grossolano. Li ascoltava, non visto, il solo testimonio, l'i. r. ispettore di polizia Carlin che casualmente si trovava a passare da quella parte.

Al dibattimento i due accusati, ammettendo di essersi fermati a guardare quell'illustrazione, sostennero che le parole da essi in quell'occasione pronunciate erano ben differenti da quelle che son portate dall'atto d'accusa, e tali da non far derivare per essi nessuna responsabilità penale: a loro giudizio l'ispettore deve aver equivocato, fraintendendole e non afferrandone il giusto senso.

L'ispettore Carlin esclude categoricamente di aver preso equivoco.

Il P. M. proc. di Stato Cerne sostiene non dover esserci dubbio sull'attendibilità della testimonianza dell'ispettore Carlin. Ma il difensore avv. Davanzo dimostra essere possibilissimo che l'impressione ritratta dal testimonio d'accusa fosse affatto diversa dalla interpretazione che alle parole incriminate andrebbe data secondo l'intenzione degli accusati, ed essendo in proposito sussistente un dubbio giustificato chiede sentenza d'assoluzione.

La Corte, non ritenendo sufficientemente raggiunta la prova della colpabilità degli accusati, li manda assolti.

★ Un episodio degli avvenimenti svoltisi a Pola in seguito al licenziamento degli operai del tram elettrico ebbe il suo epilogo davanti a questo Tribunale al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori. Era accusato del delitto di tumulto il meccanico Tomaso Copetti di Giacomo da Gemona in provincia di Udine, di 19 anni, per questo fatto: La sera dell'8 maggio il partito socialista a Pola doveva tenere nella Casa del popolo un comizio di protesta in relazione ai fatti del 1. maggio. Il comizio fu sciolto dall'autorità di polizia e la folla si riversò e si agglomerò per le vie, in modo così disordinato che ne risultò un pandemonio di grida, di trambusto. Parecchi rimasero addirittura interroriti, tanto che qualcuno - così l'atto d'accusa - si apprestava a gettarsi dalle finestre pel timore di aver invase le case da malintenzionati. Venne la forza pubblica, la quale con insistenza e a sciabole sguainate ordinava lo sgombero, specialmente del Clivo Castello, ove la folla era più numerosa e compatta. In mezzo a quella turba schiamazzante e quell'assordante urlio si trovava l'accusato, il quale si sarebbe rifiutato all'ingiunzione di allontanarsi fattagli dalla guardia di p. s. Valentino Mohole.

L'accusato non si dichiara colpevole. Egli aveva tutta la buona volontà di ubbidire alla guardia, ma si trovò nell'assoluta impossibilità di farlo attesa la compatezza della folla e la confusione eccezionale che fra essa regnava. La guardia lo arrestò senza che le ne avesse dato il menomo motivo. La guardia depone in conformità all'accusa, ma due altri testimoni dichiarano categoricamente che le affermazioni dell'accusato corrispondono alla verità, e sostengono di poterlo fare con tutta precisione essendosi trovati durante il trambusto in immediata vicinanza di lui.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, che chiede la condanna dell'accusato, e l'efficace arringa del difensore dott. Zennaro il quale dimostrò che l'accusato si trovava nell'impossibilità assoluta di allontanarsi da quel luogo da cui la guardia lo voleva con prestezza allontanato, la Corte, accogliendo tali criteri, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Feste sportive a Gorizia

Gorizia 27. Il 9 giugno p. v. si terranno qui i grandi festeggiamenti in occasione del decimo anniversario di fondazione del Club ciclistico popolare sotto il patronato della Federazione sportiva interregionale in Trieste.

Il programma della festa è il seguente: dalle 8 alle 10 ricevimento delle squadre preavvisate e vermouth d'onore a tutti gli ospiti; alle 10.30 sfilata delle squadre per la città; alle 11.30 congresso commemorativo nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana; alle 12.30 banchetto all'albergo «All'angelo d'oro»; alle 15 gare ciclistiche su pista. Durante le gare suonerà la banda cittadina. Alle 20.30 nel giardino dell'Unione ginnastica goriziana grande concerto sostenuto dalla banda cittadina; alle 21.30 aggiudicazione dei premi ai corridori ed alle squadre. Si chiuderà la festa con il ballo.

I filodrammatici di Pirano

Pirano 24. La serata di recitazione datasi l'altro ieri da alcuni nostri dilettanti filodrammatici riuscì splendidamente. Furono rappresentate «Di notte» del Lopez e «Bronze coverte» dell'Ulmann. Le signore I. Corsi, T. Fiumich, L. Rosso furono applaudite e regalate di bei mazzi di fiori. Pure applauditi furono i signori A. Muscas, L. Contento, L. Petronio, G. Bacicchi, G. Veronese, F. Corsi, F. Tamaro, V. Michieli e F. Ravalico.

★ Per iniziativa della Democrazia sociale italiana domenica si tenne nel teatro «Tartini» un comizio di protesta per la minacciata scuola slava a Santa Lucia. Eletto presidente il signor G. Lazzari, parlarono sull'argomento i signori Diomede Benco e Marco Druscovich.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 108½, Canadà-Pacific 204¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105⅜, Missouri Pacific 38½, Northern Pacific 119¾, Pennsylvania 123⅜, Philadelphia and Reading 172¾, Southern Pacific 111⅛, Southern Railway Com. 28⅜, Union Pacific Com. 170¾, Amalgamated Copper 82⅝, Anaconda 42⅛, U. S. Steel Corp. Com. 69½. Tendenza debole.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via G. Segantini per cor. 140.000; fondo in città posto in via S. Vito per corone 40.000.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 6½% a peso di uno stabile in città; cor. 14.000 al 6¼% a peso di uno stabile pure in città.

BISENSO.

— Questa visita, credi - ella dicea -
M'annoia che non puoi fartene idea.
Bisogna stare tanto in etichetta,
e parlar sempre in punto di forchetta,
Discorrer sempre piano
E sorvegliare continuamente
Ogni vago paese friulano.

Spiegazione del giuoco precedente:
DIVE. VERSI. SIONE. DIVERSIONE.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La ditta **HAHN & KALMUS** compie il mesto ufficio di annunziare la morte, avvenuta a Praga, del suo venerato socio signor

ADOLFO HAHN

TRIESTE, 27 Maggio 1912.

✝

La famiglia di **LUCIANO CAPPELLO**, addolorata, partecipa il decesso della sua amata suocera, mamma e nonna

ELENA

avvenuto stamane alle 8.

I funerali seguiranno Martedì 28 corr. alle 5 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Maggio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, 28 anni, bravissima, parla italiano e tedesco, offresi. Offerte sub «Cuoca 28» Piccolo. 9740 A

SIGNORINA intelligente, compita, offresi aiuto signora avendo occupato posto simile o bonne un bambino, parla italiano, tedesco. Scrivere «Speranza» fermo posta Albona, Istria. 9728 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BAMBINAIA capace, buona volontà, cercasi. Via Vincenzo Bellini N. 1, primo. 13636 B

CUOCA capace, ottimi attestati, trova vantaggioso collocamento. Ghega 15, terzo. 1508 B

CUOCA sbrighi altri lavori o domestica capace, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, Stadion 4, II, sinistra. 1503 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 9705 B

DONNA quarantenne, robusta, fidata, religiosa, adatta per assistere vecchia signora, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Seria» Piccolo. 9701 B

DOMESTICA onesta, cercasi per piccola famiglia. Kandler 11, II, p. 5. 9734 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo piano. 1510 B

DOMESTICA possibilmente friulana, sappia cucinare, per famiglia tre persone, salario buono, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Piazza Ponterosso 2, p. IV. 9729 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 5 cercasi. 16 corone. Rossetti 39, III, sinistra. 13639 B

PRESTASERVIZI forte, pulita, cercasi dalle 7 ant. alle 4 pom. Rossetti. Indirizzo Piccolo. 1493 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Acque 5, II. 9706 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi, dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 1482 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto N. 30, III p., sinistra. 1519 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via D. Rossetti 43, primo, porta 10. 1471 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Bachi 6, porta 9. 1507 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; presentarsi con libretto. Cologna 2, mezzanino, destra. 9721 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. - Via S. Giorgio 5, III, sinistra. 1512 B

RAGAZZA forte con attestati cercasi dalla mattina alla sera. Molingrande 18, II. 9712 B

RAGAZZA tutti lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 25, II. 9723 B

RAGAZZA friulana, per tutti lavori di casa cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, V, presentarsi dalle 11-3. 9708 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE edile, con lunga pratica, attestati ineccepibili, disponente cauzione 2-3 mila cor., cerca impiego od associarsi ad industria idonea. Offerte sub «Assistente 1059» al Piccolo. 1059 C

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

APPRENDISTA falegname, pratico di fino, offresi. Offerte «Subito 9458» Piccolo. 9458 C

CUCITRICE brava, casa propria, cerca lavoro di commissione, biancheria, vestiti. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 1529 C

GIOVANE intelligente 19 anni, cerca posto prontamente presso negozio manifatture oppure vestiti fatti, parla italiano, slavo, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 13638 C

MODISTA brava offresi prezzo mite, eventualmente giornata. Indirizzo al Piccolo. 1514 C

QUARANTACINQUENNE, perfetto italiano, pratico contabilità, offresi prontamente quale segretario, contabile, corrispondente, fatturista, amministratore o direttore. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 1363 C

SIGNORINA a modo, conoscenza lingue, offresi quale venditrice qualunque ramo. Offerte Piccolo «Lealtà». 13637 C

SIGNORA sola, tedesca, attempata, cerca posto quale donna di chiavi. Offerte «M. J. 13626» Piccolo. 13626 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE 14-16 anni per fabbrica passamanterie cercansi. Subito paga. Anastasio 7, Mitis. 13643 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, cercasi prontamente. Soltanto forze primarie avanzino offerte con referenze copie certificati pretese sub «1091» Piccolo. 1091 D

GARZONA sarta uomo, cor. 3 settimanali, cercasi prontamente. Nuova 11. 9711 D

CONDUTTORE oppure direttrice padiglione estivo-buffet con cauzione, buonissime condizioni cercasi in giornata. Petronio, caffè Olimpo. 1501 D

IMPIEGATO ramo spedizioni, versato tutti lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per Fiume. Offerte sub «Capace 12969» Piccolo. 12969 D

LAVORANTE calzolaio, bravo, capace uomo donna cercasi. Calzoleria Modanesi. Parenzo. 1470 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1518 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Settefontane 1, I, sinistra. 9713 D

MAGAZZINIERE del ramo pellami cercasi. Offerte con copie attestati, referenze e pretese. Sub «N. 1092» al Piccolo. 1092 D

RAGAZZO mezzo facchino deposito vini, dieci corone settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1526 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Piazza Grande 4. 1513 D

RAGAZZO apprendista pasticceria cercasi. Acquedotto 9. 9710 D

RAGAZZO principiante, per installazioni, cercasi prontamente. P. Palese. Farneto 31. 1525 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 9707 D

RAGAZZA per archivio e pulizia scrittoio stabilimento industriale, cercasi prontamente. Offerte «Roiano» al Piccolo. 1456 D

SIGNORINA per la corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Presentarsi martedì dalle 4 in poi. Fratelli Fassel, Corso 7. 1455 D

SIGNORINA tedesca, pratica lavori d'ufficio, con perfetta conoscenza della stenografia, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 13641 D

VETRINISTA abile, pratico nella vendita cercasi per primario negozio chincaglie, Fiume. Offerte Piccolo «Vetrinista». 13631 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA giovane prenderebbe bambino a pensione. Offerte dalle 3 alle 5, Guardiella Brandesia N. 764. (S. Giovanni). 9460 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Giulia 25, presso Marsilli. 1355 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, primo, porta 13. 1524 E

CAMERINO ammobiliato, oppure camera vuota, ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1522 E

CAMERA ammobiliata, comodo di cucina, affittasi. Via Commerciale N. 18, quinto. 1477 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 22. Fontana 3, mezzanino, destra. 9704 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, due letti, affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, porta 18. 1476 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Canova 12, I, unico subinquilino. 1530 E

STANZETTA vuota cerca signorina, prezzo mite, paraggi indifferente. Offerte sub «Maria» Piccolo. 9744 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 18, terzo, destra. 9715 E

STANZA davanti, ammobiliata affittasi 1. giugno, escluso donne. Farneto 21, II, dieci. 1511 E

STANZA vuota, affittasi. Via Antonio Caccia 5, I, porta 18. 9733 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi una o due persone. Via Caserma 8, II. 1517 E

STANZE (due) elegantissime, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 9727 E

STANZA grande, davanti, vuota, anche uso scrittoio affittasi. San Lazzaro 11, II. 1497 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente due, affittasi primo giugno. - Via Commerciale 44, I. 9717 E

STANZE 1-2 bellissime, volendo attiguo salotto elegantemente ammobiliato affittansi. Boschetto 2, terzo. 9702 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Corso 5, III. 9735 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, anche per uso scrittoio, affittasi. Sebastiano 1, primo. 9742 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affittasi corone 70 mensili. Via Olmo 2, secondo, porta 14. 1479 E

STANZE per una, due persone, con vitto fino, variato, affittansi prontamente. Machiavelli 34, primo. 1481 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi corone 60, per primo giugno. Chiozza 3, quarto, 18. 9703 E

STANZA con vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 9709 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, darebbesi vitto. Piccolomini 9, porta 11. 1473 E

STANZA vuota, acqua, gas, corone 30, affittasi prontamente. Giulia 6. 1377 E

STANZE due, eventualmente te, affittansi prontamente uso scrittoio. Via Nuova 30, secondo. 1052 E

STANZA bene ammobiliata, vista al mare, affittasi prontamente. Via S. Spiridione 12, IV. 9652 E

STANZA elegante, volendo due letti, affittasi. Via Caserma 16, I. 9506 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZETTA ammobiliata uso scrittoio, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzi «Maloni 1506» Piccolo. 1506 F

STANZA vuota, panzo, eventualmente pensione completa, paraggi giardino pubblico, Kandler, cerca signorina impiegata. Offerte con prezzo «Stabile 9716» Piccolo. 9716 F

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, famiglia signorile, cercasi pel 15 giugno. Offerte sub «Ordine» Piccolo. 1501 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1055 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer. Valdirivo 30. 739 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Indirizzo al Piccolo. 6414 G

CONTABILITA' tenitura ecc. apprende chiunque in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9738 G

PROFESSORE per conti commerciali tedeschi cercasi entro la giornata. Via V. Carpaccio 12. 9657 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAFOGLIO monogramma J. S. smarrito domenica, supponesi Riva pescatori. Onesto rinvenitore riceverà mancia, indirizzo Piccolo; rinunciasi contenuto denaro. 13635 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittasi corone 1250, tutto compreso. Via Geppa 16. 1269 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, cucina, giardinetto, affittasi via Rossetti 75, angolo via Media; pianoterra, destra, annue cor. 720. Accessori separati. 9159 L

APPARTAMENTO bellissimo, (rimesso a nuovo), 3 stanze, camerino, cucina, affittasi corone 830. Accessori separati. Via Galileo n. 10. 9158 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, via Giulia 25. - Amministrazione Clemencich. 9622 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 9620 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittasi per agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 9621 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, anticamera, cameretta, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio terrazza, gas, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Navali 8, angolo via Segantini. - Rivolgersi all'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 9619 L

APPARTAMENTI moderni, due tre stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 9618 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 9617 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 9616 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e per agosto nei nuovi stabili via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 9611 L

APPARTAMENTI moderni con bagno, ecc., in case nuove, Via Piccardi, angolo via Media: da 4 stanze cor. 1300, 1200 e 1150 più accessori: da 3 stanze cor. 950 e 700 più accessori. Doria e Oblach. S. Spiridione 10. 9599 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Fabio Severo n. 17. 1495 L

APPARTAMENTI di lusso, 10-12 stanze, sale ecc., comfort moderno, affittansi. - Rivolgersi via del Pesce 4. 1234 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, prezzo mite, a tutto 23 agosto. Pietà 6, II. 1474 L

APPARTAMENTO signorile, in casa nuova, tre stanze, cameretta, camerino bagno, subaffittasi prontamente. Galvani 5, Mondolfo. 1527 L

APPARTAMENTI pronti o agosto, affittansi: 3 stanze, camerino, bagno, per sposi, casa ultimata di recente, comfort moderno, Raffineria 9, dirimpetto la scuola Ferriera, apposito incaricato sopraluogo, dalle 4-6. 9745 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Cecilia 12, I piano. 1492 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto Via di Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Rivolgersi De Mejo, Via Zonta 7. 1491 L

APPARTAMENTI moderni di 3 o 4 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, nel nuovo stabile di Via Gatteri 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 1490 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, V. Belvedere 40. 1493 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, Via Raffineria 7, piano II e IV. 1494 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, Via Vasari 19, p. V, sinistra. 1488 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, di due stanze, camerino, cucina, annue cor. 630, nonchè tre stanze, camerino, cucina cor. 780 più accessori, affittansi pressi via Rossetti per 24 agosto in stabili-villino lusso. Informazioni scrittoio via Massimo D'Azeglio 24, primo. 9038 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente, casa nuova, Via Cunicoli 13. 1486 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino bagno, cucina, affittansi agosto nel nuovo stabile di Via Tiziano N. 18. 1484 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini affittansi agosto, cor. 1200. Via Massimo d'Azeglio 11. 1487 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, giardinetto, presso Meridionale, Hirn, R. Manna 9. 9181 L

BOTTEGHE pronte o agosto, affittansi: casa ultimata di recente, vicino piazza Barriera vecchia, adatte spaccio vino, birra, cartoleria, macelleria, porcineria. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ekel, dalle 11-12. 9746 L

BOTTEGHE in casa nuova, Via Piccardi, angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 9600 L

LOCALE vastissimo, 11 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente; via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 9615 L

LOCALE d'angolo, bellissimo, chiaro, affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 9614 L

LOCALE grande, adatto uso studio o atelier di pittura ecc., affittasi per agosto. Via Coroneo 17. 9610 L

LOCALE vasto per uso cinematografo, nel più assoluto centro di Trieste, alto metri 6.70, largo 6, lungo 22, ampia sala d'aspetto 40 m. q. Il tutto con dieci porte sulla strada, visuale liberissima. Rivolgersi via Pesce 4. 1233 L

LOCALE 3 fori affittasi prontamente nella casa nuova di Via Cunicoli 13. 1485 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, annue corone 520, tutto compreso. Stabile via Pondares 6. 9157 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via Raffineria 7. 1489 L

MAGAZZINI due vasti affittansi per 24 agosto. Olmo 4. Rivolgersi Sacchi, Via Miramar 55, II. 9730 L

MAGAZZINI vasti, chiari, con retromagazzino, affittansi per agosto, prezzi convenientissimi. Via Donatello 529. 9613 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, affittasi per agosto. Via Paduina 9. 9612 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1437 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente nelle case nuove di Via S. Giacomo in Monte 2, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Giorgio Vasari 19. Informazioni Via Zonta 7. 1483 L

NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, annesso magazzino volto affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 1523 L

VILLINO signorile, Portorose; sette locali ammobiliato, immediata vicinanza fermativa affittasi soltanto ad anno. Indirizzo Piccolo. 1362 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO «Kodak» 6½ per 11 (per rollfilm) perfetto stato, vendesi. Via Barriera 6, I. 1509 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, anello, pendantif, vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo al Piccolo. 1472 M

BARCA topo, 5 metri, armata completamente vendesi. Rivolgersi Bagno Nettuno, Muggia. 1358 M

CARROZZETTA da ragazzi per cavallino o asinello vendesi. Commerciale 23. 9682 M

CAMERA da pranzo, ottimo stato, vendesi prezzo mite, occasione. Rivolgersi: martedì dalle 4-6 Via della Pietà 6, secondo. 9574 M

CHIUSURA scrittoio con pavimento, divisioni, contrafinestre, piccola stufa gas, vendonsi per primo agosto causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1144 M

CANE bellissimo, di razza finissima, inglese, educato, intelligentissimo, età un anno, vendesi a qualunque prezzo. Copripolvere noce, finissimo, soltanto corone 10. Indirizzo al Piccolo. 1516 M

FANALI bellissimi, a gas, quattro, con colonne e bracciali vendonsi, prezzo mite. Fonderia 6. 9743 M

MOBILI, stanze complete moderne da 1-2 letti, materassi, suste, coperte, tappetini, lampadine trasportabili, finimenti da salotto ecc., occasione, vendonsi Via del Pesce 4, I, dalle 9 alla 1 e dalle 3 alle 6, ex Hôtel Royal. 432 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 28. Via Acquedotto n. 1, porta 10. 9731 M

MARMI nuovi, grigi, per banchi negozio, vendonsi. Latteria, Rossini 28. 9737 M

MOTORE Langen e Wolf 12 HP, a benzina, ultimo modello da un anno in azione, vendesi a prezzo conveniente, causa ingrandimento industria. Informazioni: Telefono 529. 9669 M

ORGANETTO 134 dischi metallo, cor. 35, bollitore due fiamme, cor. 10, vendonsi occasione. Canova 9, porta 10. 1372 M

PIANINO nuovissimo, migliore fabbrica, rinomatissima, noce avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1480 M

PIANOFORTE Mignon, mezza coda, corde incrociate, vendesi. Molin piccolo 7, IV. 1463 M

PIANINO perfettissimo, meccanica germanica, berlinese, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1531 M

TRICICLO mano, per invalido vendesi in giornata. Latteria, Rossini 28. 9736 M

UNIFORME impiegato poste, nona classe, cercasi per una giornata, verso compenso. Scrivere sub «Uniforme» al Piccolo. 1379 M

ULTIMI giorni definitivi!!! Avendo ancora una partita di bellissime galanterie vendonsi a qualunque prezzo; mensole a due corone; piante che sembrano vere a due corone; statue da una corona; grandissime a cinque. Una pianta alta 3 metri soltanto sei; e piedestalli, vasi. Nessuno tralasci di fare acquisti, che, pur di terminare la merce viene quasi regalata. Settefontane 4, terzo. 1513 M

VESTITO nuovo di batista ricamata per persona di media statura, vendesi causa lutto. Belvedere 2, porta 12. 1329 M

VESTITI tre, media statura, vendonsi. Tintore 8, IV, destra. 9714 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti étamin foderati seta, réform, copripolvere finissimi, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9722 M

VASCA bagno, scaldabagno gas, 2 lumi notte a gas, vendonsi prontamente. Corso 1, primo. 9741 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA cercasi da una azienda lucrosissima, capitale assicurato. Offerte sub «Capitalista» Piccolo. 1213 N

DENARO a mutuo, verso estinzione da 1 a 46 anni, come pure pagabile ricevono impiegati dello Stato, del Comune e godenti pensione. Primo autorizzato Istituto Via Giacinto Gallina 6, secondo. 9608 N

HOTEL-Central a Cesiano, (Sesana) vendesi o affittasi. Rivolgersi: Ing. Fonda, S. Nicolò 4. 214 N

LATTERIA ben avviata, centro, vendesi, oppure affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1325 N

NEGOZIO avviatissimo, adatto per signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1502 N

SIGNORA intelligente, associerebbesi azienda avviata prestando cauzione. Offerte «Destino» Piccolo. 9718 N

700 corone restituibili entro un anno verso buon interesse cercansi prontamente. Offerte sub «Preme 169» al Piccolo. 9724 N

50.000 corone disponibili per 2.a, 3.a intavolazione città, territorio. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 1528 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI in appezzamenti, da 80 tese in più, siti via Navali ed adiacenze vendonsi per costruzione villini. Richieste Giovanni Nassiguerra, Pietà 6. 9685 O

CASE vecchie in città, aventi forte rendita, oppure case da demolirsi come pure fondi da fabbrica in posizioni centriche, acquisto sino al prezzo di cor. 200.000 pagabili per contanti. Hildwein via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 1363 O

TERRENO (oliveto, m. q. 3690), situato nella contrada Oltra Laurana, vendesi per cor. 1000. Informazioni al N. 178 della via Dante Alighieri, Muggia. 1048 O

VILLA con 7 stanze, giardino 270 tese q., fondo tre facciate, via Navali, vista al mare, vendesi prontamente. Richieste Giovanni Nassiguerra, Pietà 6. 9684 O

VILLINO vicinissimo Piazza Goldoni, composto 5 stanze e giardinetto, vendesi prontamente modiche condizioni. Richieste Giovanni Nassiguerra, Pietà 6. 9686 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI manifatture e guarnizioni per la cresima, prezzi miti. Devescovi, Corso 3, I piano. 12968 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1250 P

GESTANTI. Distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 13640 P

OCCASIONE! Copripolvere da signora corone 10, 12, 15. Jess, Barriera 15. 9302 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1252 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese), coltrinaggi, panama, percalli, zephir, ombrelli, vestiti moderni uomo, costumi bambini. Via Antonio Caccia 6, I. 1499 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTITI per cresimande trovansi a prezzi basso. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 9720 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati, presso Angeli, Bellini 11. 1251 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

FIUMICELLO (Borgo S. Valentino), affittasi per da stagione villa ammobiliata. Rivolgersi Davide Bolaffio, Gorizia. 13634 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, dodici treni giornalieri, stazione, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 1369 Q

VILLINO affittasi o vendesi buon prezzo a Lees presso Veldes (Carniola superiore), dove affittansi anche altri appartamenti a buon prezzo. Rivolgersi Hotel Legat, Lees. 1367 Q

VILLEGGIATURA a Padriciano, 7 stanze ammobiliate e cucina, acqua Aurisina, prezzi modici. Informazioni al capovilla di Padriciano. 3897 Q

VILLINI al mare, vicinanza Capodistria, affitta o vende Apollonio Antonio, Capodistria. 9099 Q

VILLA Opicina, affittansi per stagione estiva appartamenti ammobiliati. Rivolgersi: Ing. Fonda, S. Nicolò 4. 215 Q

VILLEGGIATURA, due camere, cucina, giardino in Cologna in monte 293, Zobernig. 9571 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

L. V. Sono stato tanto felice di essenvi così vicino e pure.... siete il mio caro tesoro. Prego per risposta una lettera. Non fate partire chi vi ama. Grazie per la più bella giornata e affettuosi saluti. Speranza. 252 R

Z. Cny. Se mia concezione non riposa su illusione, mi sarebbe molto gradevole avvicinarvi. Abbiate la cortesia indicarmi se corrispondete al mio desiderio, rimanendo sempre nella mia ammirazione. P. 1520 R

DUE amiche media età, con dote, desiderano corrispondere con giovani, possibilmente impiego regio, scopo matrimonio. Anonime vengono respinte. Fermo posta centrale «Felice avvenire». 1475 R

VEDOVO trentaduenne, con due figli, con 8000 corone di rendita annua, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «P. C.» posta Stadion. 1446 R

VEDOVA bella, venticinquenne, con 40.000 dote, desidererebbe contrarre matrimonio con impiegato regio. Offerte fino 1.o giugno con fotografia. «Ada» posta Barriera. 9726 R

SIGNORINA famiglia distinta, giovane, colta e piacente, corrisponderebbe signore serio, scopo matrimonio. Gentili offerte «Pensiero» posta centrale. 9719 R

SIMPATIA. ricevetti scritto vostro poco cortese; a ciò che domandate verrà corrisposto. Saluti. 9739 R

RAVENNA, accusa da voi opposta altro senso (Giusto). Divertimento privazione risposta mie domande, rubando pace! Trattandosi pel bene vostro, obliatemi pure! Io? La piaga troppo antica, dolorosa è inguaribile. Voi siate felice!!! 9725 R

OTTO o nove precise, dove sono occupata, servo di piazza consegnarmi può qualunque scritto chiuso. Anche la posta mi viene recapitata lì. Saturno, salve! 1504 R

MARQUIS. AmarVi è poco. V'adoro. Giace lettera. Saluti, b.... infocatissimi. 13633 R

Olio Oliva, Istria, dalmato cor. 1 in più al litro, servizio franco domicilio. Spedizioni per tutti i paesi dell'Austria-Ungheria in vasi da 5 litri tutto compreso cor. 7. CURIEL, S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4.

ECCELLENTE
mezzo per calmare i dolori, impedire le infiammazioni, di efficacia antisettica.
L'UNGUENTO CASALINGO DI PRAGA
chiamato „Prager Haussalbe" è un unguento che, usato per frizioni, rammollisce la parte e viene usato da 40 anni come rimedio di efficacia sicura per fasciature. Protegge le ferite, lenisce le infiammazioni e i dolori, è di un'efficacia rinfrescante e favorisce la cicatrizzazione e la guarigione.
Spedizioni postali giornalmente.
Un vasetto 70 cent. Verso invio anticipato di Cor. 3.16 si spediscono 4 vasetti; per Cor. 7 si spediscono 10 vasetti franco qualunque stazione Austro-Ungarica.
Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca legalmente depositata.
DEPOSITO PRINCIPALE:
B. Fragner, i. r. fornitore di Corte
FARMACIA „ZUM SCHWARZEN ADLER" PRAGA
Kleinseite, angolo Nerudagasse 203
Deposito nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.